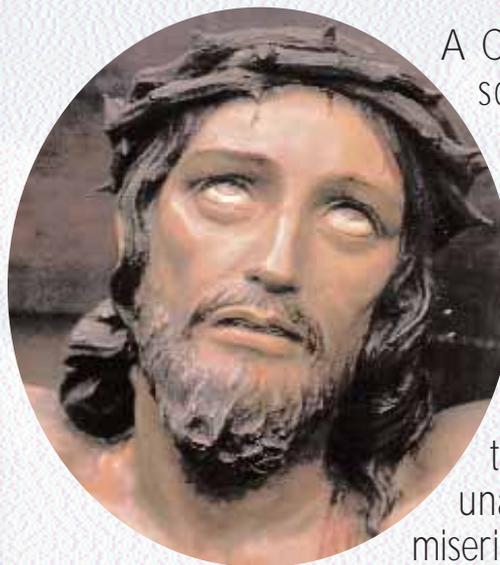


**Il Santuario di  
Collevalenza dove  
Dio Amore  
Misericordioso  
aspetta l'uomo.**

**A Collevalenza  
il pellegrino,  
con il Salmista  
può ripetere:  
"Ricordiamo,  
o Dio, la tua  
misericordia  
dentro il tuo  
tempio"**

**(Sal 48, 10).**



A Collevalenza, un boschetto, dove era impiantato un roccolo per prendere gli uccelli, è trasformato in roccolo dell'Amore Misericordioso. Qui il pellegrino trova un annuncio e una testimonianza di misericordia nel Crocefisso dell'Amore Misericordioso.

Madre Speranza racconta:

*"In questo paesino, dove non c'era null'altro che un bosco in cui cantavano gli uccelli attraendone altri con il loro canto (roccolo), il Signore ha voluto che venissi per essere "flauto" che suona e attrae le anime al nuovo roccolo... Ringrazio il Signore e godo nel vedere la gente che viene, il bene che si fa, le grazie che si ricevono e, soprattutto, le numerose conversioni".*





### DIO RICCO IN MISERICORDIA

- ◆ Collevaenza: "roccolo" di misericordia
- ◆ Il Crocifisso dell'Amore Misericordioso
- ◆ Ricordiamo, Dio, la tua misericordia dentro il tuo tempio

### UNA STRUTTURA A SERVIZIO DELLA MISERICORDIA

- ◆ Il Santuario
- ◆ La Basilica
- ◆ La Cripta
- ◆ L'Acqua e le piscine
- ◆ Il presepio
- ◆ La Via Crucis
- ◆ La Casa del Pellegrino

### PER UN INCONTRO DI MISERICORDIA

- ◆ Animazione liturgica
- ◆ Accoglienza del pellegrino
- ◆ Accoglienza dei sacerdoti
- ◆ Pastorale giovanile-vocazionale
- ◆ Pastorale familiare
- ◆ Pastorale degli ammalati

### MADRE SPERANZA: UN CUORE DI MISERICORDIA

- ◆ Aprendo strade di misericordia

### PELLEGRINO, PER "PROCLAMARE LA MISERICORDIA"

- ◆ Papa Giovanni Paolo II al Santuario

### INFORMAZIONI

- ◆ Informazioni pratiche
- ◆ Orari e Attività del Santuario
- ◆ Indice dei nomi
- ◆ Cartine e Grafico
- ◆ Centro informazioni

**un Santuario nel segno della misericordia**

# Collevalessenza: "roccolo" di misericordia

Il nostro Dio è un Dio "ricco in misericordia" che ripete all'uomo di sempre: *«Ti ho amato di amore eterno...»*.

(Ger 31, 3)

«L'uomo - scrive il Papa Giovanni Paolo II° - ha intimamente bisogno di aprirsi alla misericordia divina, per sentirsi radicalmente compreso nella debolezza della sua natura ferita».

E l'uomo grida a Dio con il Salmista:

*«Volgiti a me e abbi misericordia, perché sono solo ed infelice».*

(Sal 25, 16)



«L'uomo necessita di essere fermamente convinto di quelle parole a voi care e che formano spesso l'oggetto della vostra riflessione, cioè che Dio è un Padre pieno di bontà che cerca con tutti i mezzi di confortare, aiutare e rendere felici i propri figli; li cerca e li insegue con amore instancabile, come se Lui non potesse essere felice senza di loro. L'uomo, il più perverso, il più miserabile ed infine il più perduto, è amato con tenerezza immensa da Gesù che è per lui un padre ed una tenera madre»\*.

*\*(dal discorso del Papa alle Ancelle e ai Figli dell'Amore Misericordioso 22.11.1 981)*

«Dio, Amore Misericordioso, in questi tempi difficili e di lotta per la sua Chiesa, vuole benignamente elargire le ricchezze della sua misericordia e a questo fine fa nascere una Famiglia religiosa..., la quale realizzerà varie opere di carità con grande beneficio per l'umanità...

Aiuteranno e conforteranno molte famiglie bisognose ed afflitte; porteranno consolazione ai malati; presso di loro gli orfani e i bisognosi troveranno la propria famiglia, i giovani la guida, i deboli il sostegno e i caduti la forza per rialzarsi.

Tutto ciò sarà fatto unicamente ed esclusivamente per amore di Nostro Signore Gesù Cristo e per la santificazione dei membri di questa Famiglia religiosa».

*di Giovanni Paolo II*



# Il Crocifisso de Il'Amore Misericordioso

Il **Crocifisso** accoglie con le Sue grandi braccia spalancate, guarda serenamente ed esorta alla confidenza e alla fiducia.

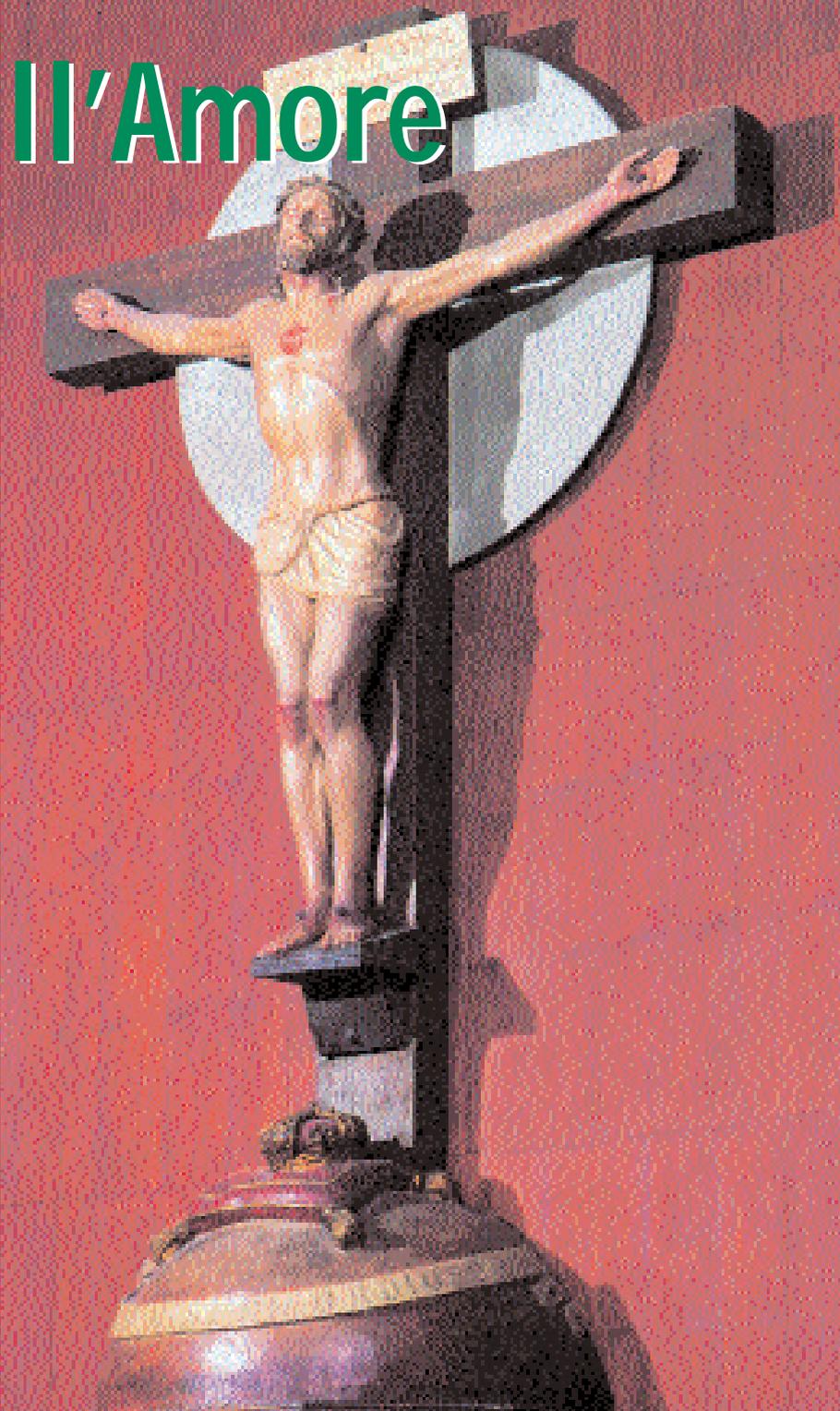
Parla di amore il rosso del preziosissimo rivestimento dell'abside: si tratta di padouck, un legno tropicale dalla calda tonalità. **Gesù Amore Misericordioso**, sulla croce ricorda il sacrificio del calvario; l'ostia bianca il quotidiano rinnovamento di quel sacrificio sull'altare.

La **croce** è issata su un globo, il **mondo**, che sorregge anche una corona regale e un libro aperto, il **vangelo**. Sul libro c'è scritto: «*Amatevi gli uni gli altri come lo vi ho amato,*», e sul cuscino che regge la corona c'è scritto: «*Sei, o Cristo, il Re della gloria*». Gesù, l'Amore Misericordioso, vuol regnare sul mondo portandovi l'amore.

È caratteristica l'espressione del **volto** che trasfonde tanta serenità pur in mezzo a dolore e sofferenze. Rappresenta Gesù ancora vivente in croce, con lo sguardo al cielo, come in atto di supplica al Padre: «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno».

Sul petto si scorge il **cuore**, rosso e sormontato da una scritta: Charitas. Quanto devono essere stati forti i palpiti del suo amore per essere contento di soffrire fino a morire! Con le sue sofferenze offre una prova e una misura del suo grande amore.

Opera eseguita, in Spagna nel 1931, dallo scultore Lorenzo Cullot Valera



# Ricordiamo, Dio, la tua misericordia dentro il tuo tempio

**Attraverso queste pagine il pellegrino è aiutato a riscoprire la misericordia di Dio:**

◆ **nelle certezze di Madre Speranza**

Il pellegrino che giunge a Collevalezza percepisce una presenza materna e si sente confortato da "una fede viva, una ferma speranza e una carità ardente" che hanno guidato la vita di Madre Speranza.

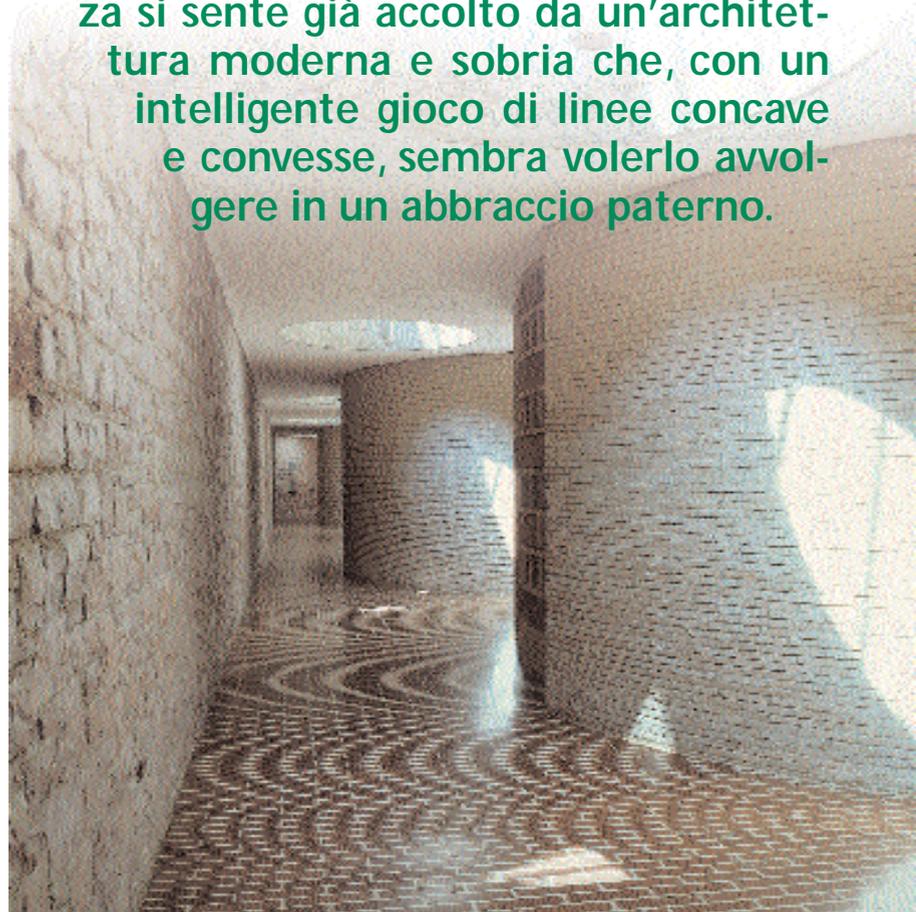


«Il Buon Gesù mi diceva che debbo arrivare a far sì che gli uomini lo conoscano... come un amato Padre, pieno di amore e di misericordia, che non tiene in conto le miserie dei suoi figli, ma le perdona e le dimentica».

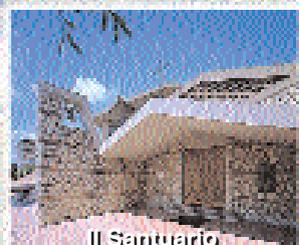
*Madre Speranza di Collevalezza*

◆ **nella struttura del santuario.**

Il pellegrino che giunge a Collevalezza si sente già accolto da un'architettura moderna e sobria che, con un intelligente gioco di linee concave e convesse, sembra volerlo avvolgere in un abbraccio paterno.



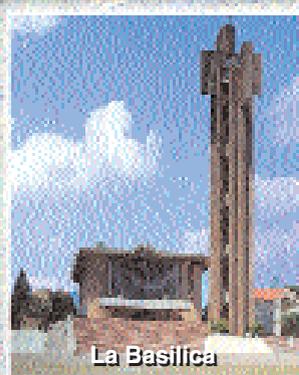
# UNA STRUTTURA A SERVIZIO DELLA MISERICORDIA



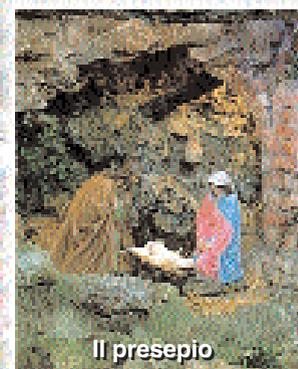
Il Santuario



L'Acqua e le piscine



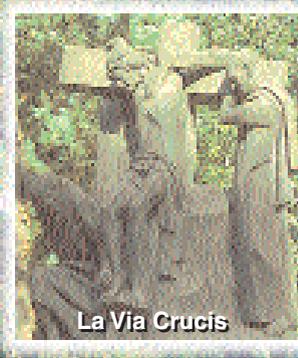
La Basilica



Il presepio



Statua di Maria Mediatrice



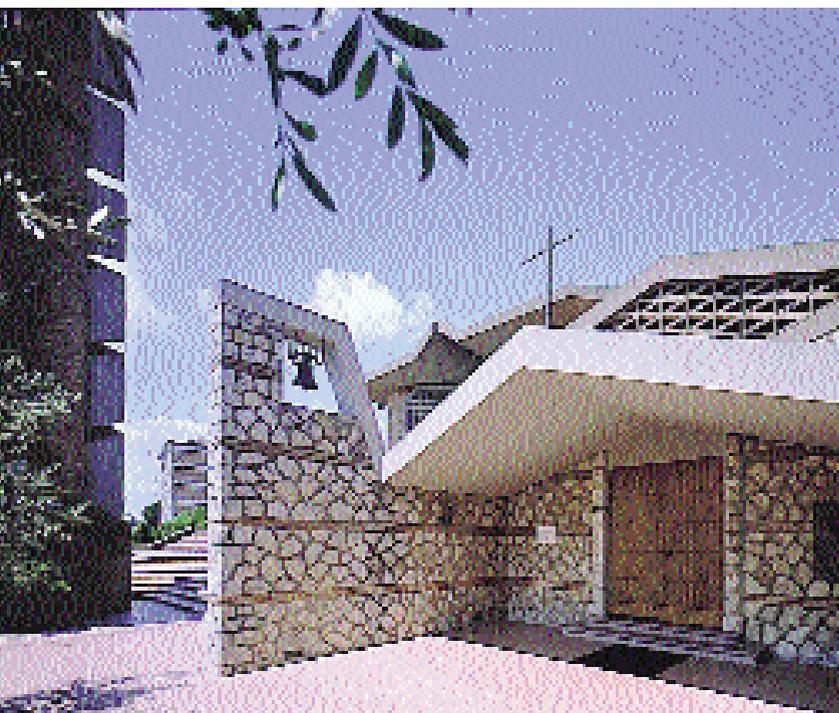
La Via Crucis



La Cripta



La Casa del Pellegrino

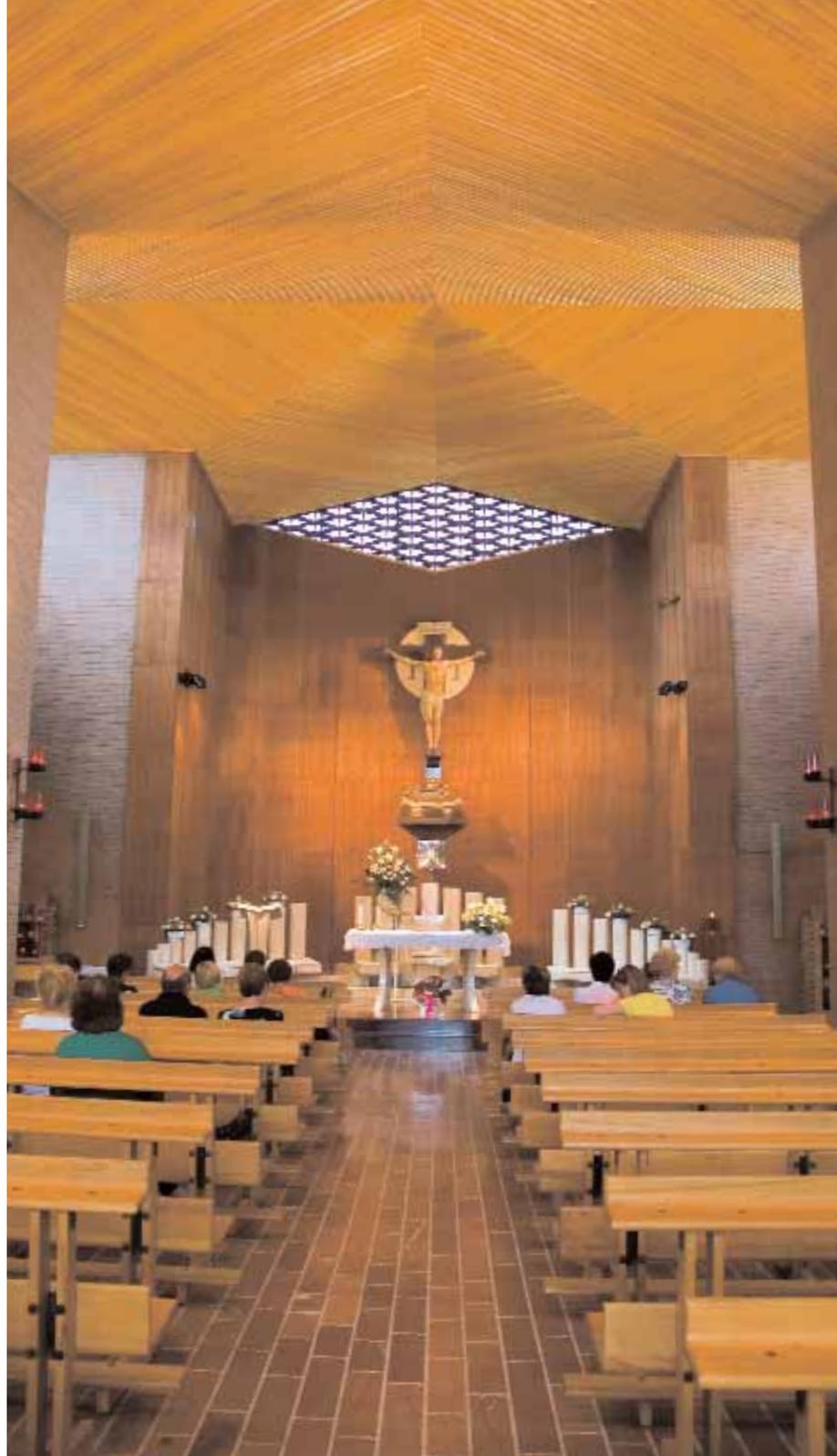


# Il Santuario

È un ardito edificio moderno, semplice ma imponente e suggestivo. L'entrata a tempio, con intrecci nelle vetrate, suggerisce sentimenti di umiltà. I rilievi a sghembo legano l'edificio in un ritmo unitario.

L'interno sale impetuosamente verso l'abside: è simbolo della nostra ascensione a Dio. La luce scende dai grandi occhi delle vetrate nude il cui disegno ripete il ritmo dell'edificio.

Entrato nel Santuario, l'attenzione del pellegrino viene subito attirata da un grande Crocifisso che troneggia nella parete di fondo.

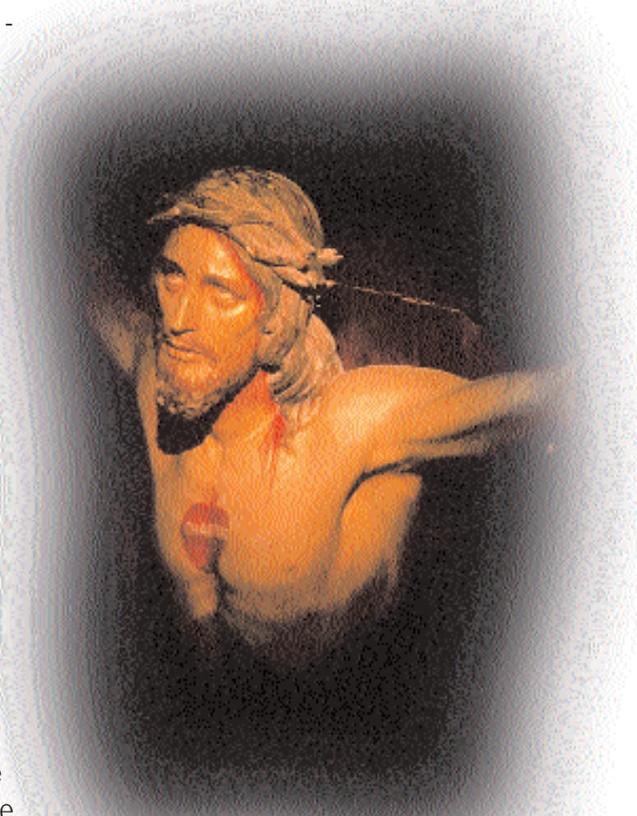


Raffigura il Cristo non nello spasimo della morte ma nella regale serenità di Colui che innalzato da terra vuole attirare tutti a Sé con la forza dell'amore. La centralità del Crocifisso fa comprendere l'Amore divino e misericordioso. Gesù, infatti si è immolato per gli uomini mentre erano ancora peccatori vincendo

con l'abbondanza della sua grazia il nostro peccato. Il Crocifisso dell'Amore Misericordioso trasmette una rinnovata forza d'animo a chi si trova in mezzo a prove e difficoltà e aiuta a valorizzare le proprie croci.

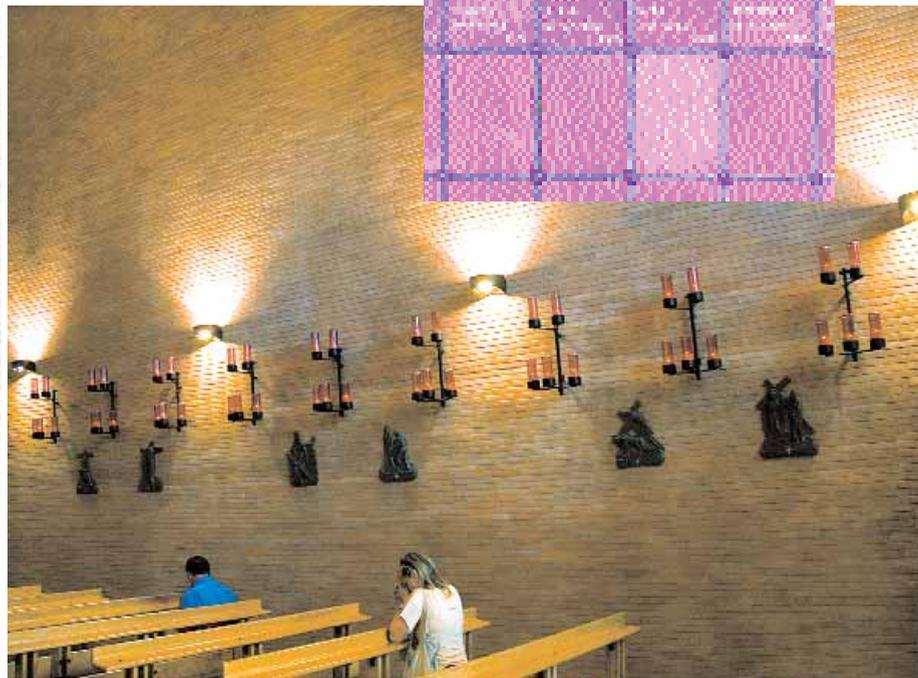
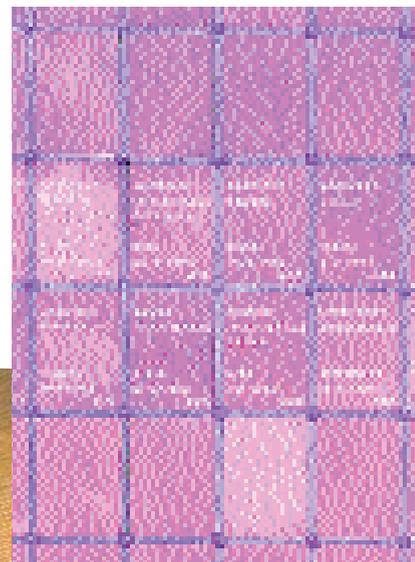
Numerose fiamme creano un'atmosfera ricca di misticismo ed esprimono la riconoscenza del pellegrino che passa.

Il pellegrino è attratto anche dall'imponente numero di ex-voto che ornano le pareti: sono attestati delle misericordie divine. Sono grazie ricevute, sono simboli dei cuori dei beneficiati che vogliono essere perennemente grati al Si-



gnore.

Ogni mattonella è catalogata secondo un numero progressivo e in archivio vengono conservati i certificati medici e le dichiarazioni che giustificano



“La gratitudine verso Dio è quasi sconosciuta. Il chiedere è di molti, il ringraziare è di pochi, e Dio ci dà sempre molto di più di quanto chiediamo. Il chiedere è proprio di persone che si trovano in necessità, mentre il ringraziare è proprio di cuori nobili. ... Una delle cose che più facilmente ci portano a un amore autentico verso Dio è proprio la gratitudine, che è un sentimento molto nobile”.

*Ch. Geronzi de Amis*

# La Basilica

**Dio cerca con tutti i mezzi la felicità degli uomini suoi figli; tutto nella vita per Sua volontà converge a Lui e può essere occasione per incontrare Lui.**



La **scalinata** si apre a catino sul davanti del Santuario. Gli scalini si allineano con accenni di convergenza verso l'ingresso del Santuario e si raccordano con il campanile e, di là di un piccolo patio verde, con la Cappella dell'Amore Misericordioso, ove è il Crocefisso.

Dio non vuole né permette alcuna cosa che non sia per il nostro bene. Tutto viene dalla mano di Dio, nostro Padre, che è degno di essere amato sia quando permette il dolore che quando manda la gioia.

*St. Espenak de Amis*  
1968

Nei due ingressi, laterali al portone centrale, sotto un cono di luce, sono sistemate le due **pila per l'acqua santa**. La pila che contiene l'acqua santa è di marmo pario bianco, ben levigata, in contrasto con la pietra che la sostiene che è grezza. È simbolo dell'anima purificata dalla Grazia di Dio.



**Dio cerca l'uomo per farlo felice, per purificarlo, trasformarlo, fargli un cuore nuovo.**

"Gesù ci cerca con un amore che non si stanca mai, come se Lui non potesse essere felice senza di noi. Io mi sento ferita da questo Suo amore e il mio povero cuore non è capace di resistere alle Sue dolci e soavi tenerezze; il Suo amore mi consuma al punto che ho la sensazione di non poter più resistere..."

*St. Espenak de Amis*  
1968

## UNA STRUTTURA A SERVIZIO DELLA MISERICORDIA

Le **porte** sono in rame sbalzato, riproducono disegni geometrici e ruotano, basculando, su perni sferici. Una enorme lastra di cemento è posta sopra l'ingresso principale e si protrae all'esterno come una pensilina e all'interno forma la cantoria. Il pellegrino che entra si sente come oppresso e schiacciato dalle sue pene, dalle sue preoccupazioni, dai suoi peccati, finché, entrato, ha invece la sensazione di essere accolto nell'immenso e caldo spazio del Tempio, figura della Casa del Padre.



**Ogni uomo  
esperimenta  
nella propria  
vita  
il peccato,  
la debolezza,  
la fragilità,  
l'insuccesso e  
il fallimento.  
Quando  
incontra Dio  
incontra  
la vita,  
la pace,  
il senso  
dell'esistenza.**

Il Signore ama tutti con la stessa intensità; se fa qualche differenza, è solo quella di amare di più coloro che, pur pieni di difetti, si sforzano e lottano per essere come Lui li desidera. Quanto più un essere è povero e miserabile, tanto più Gesù sente tenerezza per lui; la sua misericordia, cioè, è più grande; la sua bontà, straordinaria; si riduce ad essere Lui ad attendere o bussare alla porta di un'anima colpevole o tiepida.

*Ch. Geronzi*



Quando Dio incontra l'uomo gli fa percepire la grandezza del suo amore e del suo perdono: l'uomo ha la sensazione che Dio "perda la testa" per lui. Questa gioia spinge l'uomo a poter trasmettere e comunicare agli altri questa esperienza.



A me sembra che tutti gli attributi del nostro Buon Gesù siano al servizio dell'amore. Egli si serve della sua sapienza per riparare i nostri errori, della sua giustizia per raddrizzare le nostre vie storte, della sua bontà e misericordia per consolarci e colmarci di benefici, della sua onnipotenza per conservarci e proteggerci.

*Ch. Geronzi de Pace*



Il **Tempio** è formato nello spazio creato da due file di semplici cilindri leggermente distanziati gli uni dagli altri in modo da lasciare penetrare la luce, e coperti da una grande lastra in cemento armato che dà unità a tutto l'insieme. Questi cilindri portanti, tagliati verso l'interno per tutta la loro altezza, formano le Cappellette. Al centro si apre il grande spazio della navata, sobrio, semplice, sereno, luminoso ed al contempo raccolto. Tutto l'interno, ampio, luminoso e slanciato fa percepire la grandezza dell'amore e del perdono di Dio. Il pavimento disegna cerchi concentrici che partono dall'altare e vanno anche fuori del tempio; il cemento del soffitto disegna "raggi di luce" che attraversano le pareti del tempio e si perdono nel cielo. Chi incontra Dio sente il bisogno di comunicarlo ad altri, a tutti.



Al sorgere del sole e al tramonto la luce penetra radente e vivifica il contrasto delle forme cilindriche, alternativamente protrate le une a sostegno del tetto e le altre da questo staccate. L'irregolarità delle superfici, l'orientamento mutevole degli sporti e degli aggetti, inducono ovunque un carattere cangiante, una vibrazione. Colore, profondità, ombre, prospettive, si legano così alla geometria delle masse, delle superfici, in quadri sempre mutevoli.



La luce penetra nella chiesa come in un bosco, da tutti i lati... Il pellegrino sente che tutta la sua vita prende senso dalla presenza amorosa di Dio che lo pervade in ogni momento e situazione.



La luce penetra nella Chiesa come in un bosco, da tutti i lati; ha costituito nel progetto un elemento fondamentale, quasi fosse un altro materiale, il materiale più prezioso: luce radente sui mattoni tra i cilindri che accentua le cavità e le ombre; luce tenue dall'alto delle Cappelle che ne esalta la verticalità; luce diffusa nella navata che penetra dalla grande croce del soffitto illuminando i fedeli e le cui braccia si estendono oltre la navata stessa; luce concentrata, intensa, sopra l'altare maggiore; luce vibrante, colorata e fugace dalle vetrate agli estremi del Tempio.



Egli insegue mendicando il nostro amore, pur dopo averci visto camminare per tutta una vita mossi solo dal turbinio delle passioni più vergognose!  
Anche nel momento che lo stiamo offendendo, volge, sì, il suo sguardo da un'altra parte, ma non si allontana da noi e non ci abbandona.  
Ci tende ancora la mano per aiutarci ad uscire da quella febbre che ci consuma, ci perdona e ci invita a seguirlo di nuovo con amore più forte.

*di Giovanni de Jorio*

L'altare (dove si rinnova il sacrificio della Croce), l'ambone (dove si rende presente la Parola di Dio), e il Tabernacolo (dove l'Eucarestia è conservata tra noi), sormontati dalla corona regale, sintetizzano e riassumono l'annuncio proprio del Crocefisso dell'AM: "Che tutti gli uomini conoscano Dio come un padre...".

Che gli uomini conoscano Dio come un Padre Buono che si adopera con tutti i mezzi e in ogni modo per confortare, aiutare e far felici i suoi figli e che li segue e li cerca con amore instancabile come se non potesse essere felice senza di loro.

*Ch. Spensiero de Amor*  
(2000)



**Altare** - Nel punto focale della Chiesa il marmo bianco, su un rosso pavimento, materializza quanto la moderna liturgia ha maggiormente evidenziato: l'altare, l'ambone, la cattedra, il tabernacolo. Questi sono inquadrati e valorizzati da una corona di rame, grande quanto l'intero altare, sospesa a 24 sottili fili di acciaio, che dipartono come raggi di luce dal cono-lucernario superiore. La corona, in ricordo della Regalità e della Passione di Cristo, accentua il carattere sacro del luogo e sintetizza l'annuncio proprio del Crocefisso dell'Amore Misericordioso, Re dell'Universo, che regna sul mondo con l'amore.

Il **Tabernacolo** è a fianco, staccato, eppure partecipa dell'unità compositiva del presbiterio, su una piccola mensa di marmo pario. Anche qui, volutamente, il Tabernacolo ripete, in acciaio inossidabile di lavorazione artigianale, la geometria circolare che è a base del Santuario; e, come questo, termina anch'esso con un cono trasparente di vetro resinoso, sormontato da una piccola croce, che riflette una luce iridata, così come nel tempio, sulla verticale dell'altare, il cono-lucernario riversa dall'alto la luce esterna e s'apre come un occhio a visioni di cielo.

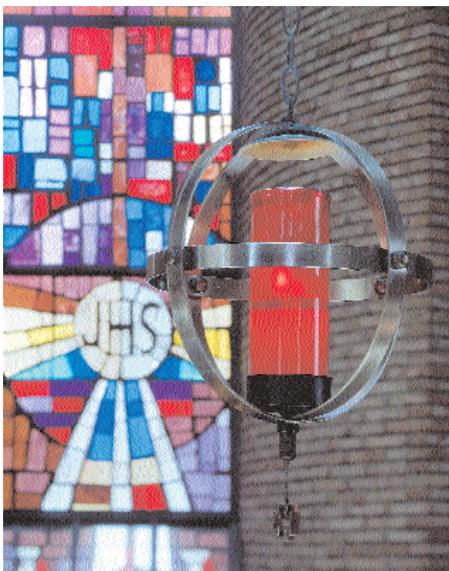


**Senza la croce non si può vivere; l'amore la rende luminosa e apre orizzonti di cielo.**

"Dio si trova dentro di noi perché la nostra persona può diventare un Tabernacolo vivente, se invitiamo il Signore a rimanere con noi, con la certezza che Egli vi resterà e prenderà dimora nel nostro povero e misero cuore". "La tribolazione è una visita misericordiosa di Gesù, una prova di quell'amore che ha per noi il nostro Buon Padre. Gesù, quanto più ama, tanto più prova. Egli purifica provandoli i figli che più ama. Non scoraggiarti, anzi ringrazia il Signore se ti ha visitato con le tribolazioni; accettale non solo con rassegnazione, ma con gioia".

*Ch. Spensiero de Amor*  
(2000)

L'**Abside** è con disposizione concava verso l'esterno e convessa verso l'altare maggiore, tutto al contrario cioè della disposizione tradizionale, in quanto si intende sottolineare che nella nuova Liturgia l'elemento più saliente della chiesa non è più il coro monastico ma l'Altare e l'Assemblea attorno ad esso. Piccole finestrelle quadrate aprono sguardi all'infinito, di luce bianca, e riverberano iridescenze mutevoli su tutta la chiesa. Una vetrata policroma sale, fiammeggiando come spada da pavimento a soffitto, con toni cromatici dal rosso al bianco, simboli dell'amore e della fede.



**Si resta in Dio se tutta la vita respira amore e fede.**

"Ormai già sapete cosa significa vivere e camminare su questa terra! Si tratta di camminare su un pendio in salita, molto in salita, al punto che l'anima non può salirlo se il Signore non le si fa vicino e le dice "lo ti aiuto, ti do una mano, ti accompagno"; nessuno riesce a progredire se il Signore non lo aiuta".

*Ch. Spicciardi*

**La misericordia del Signore rinnova profondamente la creatura. Pietro e Paolo, diventati colonne della Chiesa, sono segno della potenza della grazia che vuole e può trasformare ogni uomo. La misericordia del Signore cambia gli uomini da miserevoli e peccatori in apostoli e santi di eccezionale grandezza spirituale. La sua grazia è onnipotente.**

**Altare dedicato ai ss. Pietro e Paolo.** Nell'ultima cappella, l'artista spagnolo Vaquero Turcios ha rappresentato in un arazzo San Pietro e San Paolo. I lineamenti delle due figure a forma di granitiche colonne fanno pensare alla potenza della grazia e della misericordia del Signore che cambia gli uomini da miserevoli e peccatori ad apostoli e santi di eccezionale grandezza spirituale. La mensa dell'altare è di travertino romano e nelle due colonne che la sorreggono reca l'evidente riferimento ai due apostoli della Chiesa, simboleggiato il primo da una colonna di nero selcio rupestre, e da un pilastro di lucido acciaio, come di spada, il secondo.



Per elargire a noi i suoi doni, Dio non guarda se gli saremo riconoscenti o no. Poveri noi se al crearci avesse considerato ciò che vedeva in noi! Pur avendo bene presente tutte le volte che lo avremmo offeso e le nostre molte ingratitudini, pensò a noi solo per colmarci di grazie e per amarci con amore infinito.

*Ch. Spicciardi*

**Altare dedicato alla Madonna del Pilar.** La Madonna del Pilar, venerata in Spagna e rappresentata nella penultima cappella, ricorda, secondo una attendibile tradizione spagnola, l'apparizione della Vergine all'apostolo San Giacomo, scoraggiato nella sua opera di evangelizzazione. La Vergine l'ha confortato maternamente e l'apostolo riprese la sua attività.

Le due colonne che sostengono la mensa dell'altare ripetono il motivo della colonna (pilar) su cui poggia la Madonna detta appunto del Pilar. La raggiera è ricavata in peperino di Viterbo.

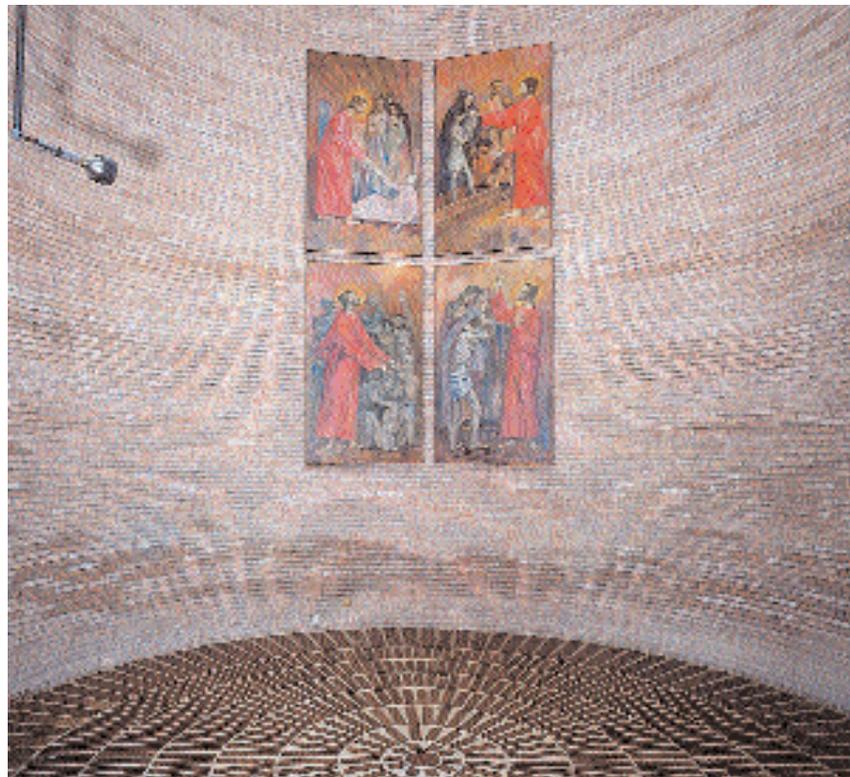


**Ricorda una delle tante apparizioni della Madonna; di Lei si serve la misericordia di Dio come mezzo privilegiato per richiamare gli uomini sulla strada della salvezza.**

"La persona che ama la Vergine santissima non deve aver timore di nessuna cosa. Fra tutte le cose belle di cui è possibile godere qui sulla terra, la più grande è quella di vivere uniti a Maria; Essa ci prepara per la felicità suprema che consiste in vivere in Dio".

*Off. Opere Sociali di Anni*  
1968

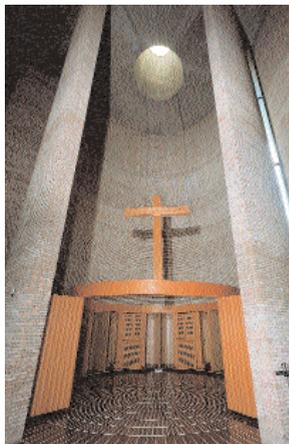
**Dio si commuove di fronte alla sofferenza umana e vince e trasforma anche la morte, anche la lebbra, anche la paralisi.**



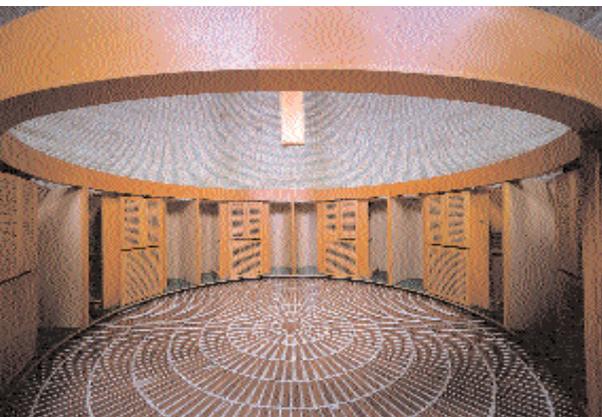
Quattro pannelli del pittore Longaretti presentano Gesù Misericordioso che si commuove dinanzi alla umana sofferenza: risuscita il figlio della vedova di Naim e la figlia di Giairo, guarisce i lebbrosi e il paralitico.

Dio si è chinato verso di noi come il Padre più amoroso verso suo figlio e ci invita ad amarlo e a donargli il nostro cuore.

*Off. Opere Sociali di Anni*  
1968



I **confessionali** in legno levigato, disposti in forma circolare, stanno a ricordarci che la Riconciliazione, sacramento privilegiato della misericordia di Dio, ci rimette i peccati per i meriti del sacrificio di Gesù, significato nella grande croce, dal legno rude e appena sbizzato, che pende dall'alto. Attraverso la sofferenza della croce e la durezza del martirio di Gesù, è arrivata per gli uomini la possibilità di purificare le loro anime nel bagno del Sacramento della penitenza.

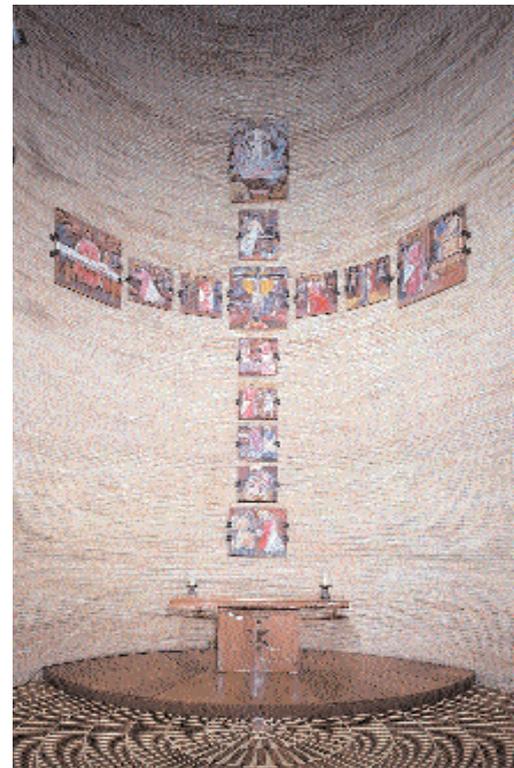


**Gesù, con la sofferenza della Sua croce e del Suo martirio, merita per tutti gli uomini la possibilità di purificare le loro anime.**

"Annegami tutto nell'abisso del tuo amore e della tua misericordia e rinnovami con il preziosissimo Sangue con il quale mi hai riscattato".

*Ch. Spensiero de' Fiori*

**Altare dedicato al mistero della vita di Gesù.** L'altare è un blocco monolitico di marmo Prodo, arieggiante forme auliche, quasi di antico scrigno secentesco: uno scrigno di inesauribili valori spirituali. Lo domina una composizione pittorica su formelle lignee, assiemate con disposizione a croce, che narrano la vita di Gesù. Sono opera del prof. Mariano Villalta, com'è suo anche il crocifisso della vetrata sopra l'ingresso del tempio. Una serie di quadri rappresenta i fatti principali della vita del Signore. La loro sistemazione a forma di croce suggerisce che tutta l'esistenza di Cristo è stata un atto di amore sacrificale per la nostra salvezza.



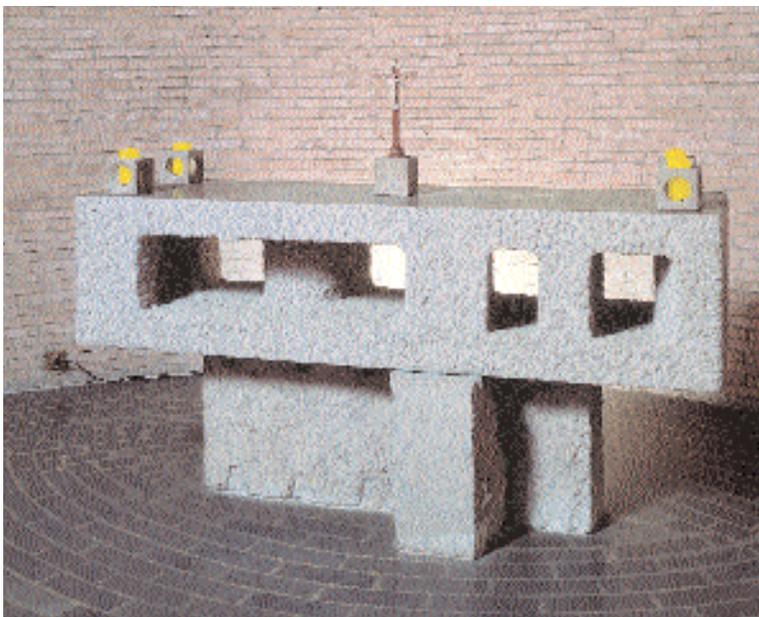
**Non solo il momento della Passione e della Morte, ma tutta la vita di Gesù è stata un atto di amore sacrificale per la nostra salvezza.**

"Non ti allontanare mai da me, Signore, perché non mi succeda di allontanarmi mai da Te o di dimenticarti o che non pensi sempre solo in te; fin da adesso io voglio che il mio cuore e la mia mente siano sempre fissi in Te. Desidero soffrire, lavorare e morire amandoti, però Tu resta sempre accanto a me". Con questo lui non ci lascerà soli un momento; anche la sera, andando a prendere riposo, è bene invitare Gesù a restare con noi.

*Ch. Spensiero de' Fiori*

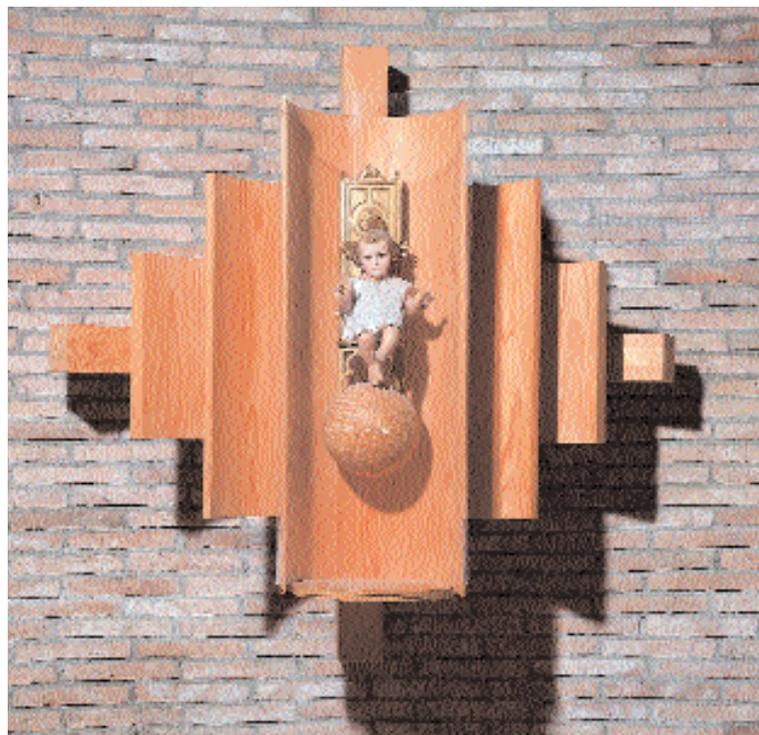
La prima cappella, dall'ingresso a destra, è dedicata alle **anime del Purgatorio**. L'altare è ricavato da due blocchi di peperino rosa di Viterbo, sovrapposti in forma di croce. I loculi sepolcrali scavati nella pietra dell'altare e la granitica base a forma di croce richiamano alla mente quanto è stato misericordioso Dio con noi per aver voluto la risurrezione finale del nostro corpo dal sepolcro in forza della morte e risurrezione di Gesù.

**La croce parla al credente della speranza che poggia sulla certezza di Cristo Risorto.**



Il nostro povero cuore non ama che a tratti, Gesù invece non ha cessato neppure per un attimo di pensare a noi e il suo amore veglierà ininterrottamente su noi per tutto il tempo della nostra vita. Egli non viene meno, non si stanca, perdona, non conta.

*Ch. Spicciardi de' Amici*



Una immagine di un Gesù Bambino, dalle sembianze delicate e sorridenti, invita a ricordare che il nostro Dio si è fatto bimbo per amore nostro: "Egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute ma per la sua misericordia". (Tt 3,5).

**Prima ancora che con la Passione e Morte di Gesù, Dio ci ha fatto conoscere il suo amore misericordioso con l'Incarnazione del Figlio: venuto tra noi, per noi, con noi.**

"Gesù è venuto sulla terra per dare la vita all'uomo, la vita divina, piena e sovrabbondante, emanazione di quella stessa di Gesù che è Via, Verità e Vita".

*Ch. Spicciardi de' Amici*

## UNA STRUTTURA A SERVIZIO DELLA MISERICORDIA

Questo grande quadro è opera del pittore Elis Romagnoli. Riproduce **Maria Mediatrix**, col giglio sul petto e con le braccia aperte in atteggiamento d'implorare misericordia dal suo divin Figlio. Maria ha accolto nel suo cuore immacolato Gesù, significato nell'ostia posta nel giglio.

Fin dal seno materno Gesù nutriva il desiderio ardente di sacrificarsi per noi, perché entrando nel mondo si rivolge al Padre suo con queste parole: «Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: Ecco io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà» (Eb 10,5-7). L'ostia sul seno di Maria indica il dono eucaristico di Gesù ed invita anche noi alla stessa oblazione.

Maria Regina e piena di Spirito, schiaccia il capo al maligno: è segno di sicura speranza della vittoria dell'Amore di Dio sul male del mondo (arcobaleno).

**I pensieri di Madre Speranza sulla Madonna non sono numerosi, ma sono molto significativi.**

**Affermare che vivere uniti a Maria è la gioia più bella su questa terra, è sorprendente perché lo dice una persona che ha avuto molti doni straordinari, comprese le esperienze mistiche.**

**Maria è fondamentalmente la *Mediatrice di misericordia*, non solo perché intercede per noi presso il Figlio ottenendoci le grazie, ma anche perché con il suo «*Eccomi, sono la serva del Signore*» (Lc 1,38) ci sollecita maternamente a fare altrettanto, cioè a diventare noi stessi capaci di ricevere e di donare sempre meglio la misericordia divina.**

“La persona che ama la Vergine santissima non deve aver timore di nessuna cosa. Fra tutte le cose belle di cui è possibile godere qui sulla terra, la più grande è quella di vivere uniti a Maria. Ella ci prepara per la felicità suprema che consiste nel vivere di Dio”.

“Madre mia, Tu che stai continuamente con le braccia aperte implorando dal Tuo Divin Figlio la sua misericordia e compassione per ogni bisognoso...

Insegnami a fare la sua divina volontà...

Ti chiedo infine, Madre mia, di spandere sulle nostre anime i raggi luminosi della misericordia del buon Gesù e di essere vicina a me in tutti i pericoli della mia vita”

*di Giuseppe de Amico*



Santa Teresa del Bambino Gesù ha fatto conoscere e risplendere in un modo particolare il mistero dell'Amore Misericordioso.



**Madre Speranza, quando era ancora bambina, ha compreso dalla stessa Santa Teresa del Bambino Gesù che Dio la chiamava a lavorare per l'Amore Misericordioso: "Vengo da parte del buon Dio a dirti che tu dovrai seguire dove sono arrivata io..."**

"Se anche avessimo commesso i più grandi peccati, non abbiamo da temere: il cuore misericordioso del Signore perdona e ama con amore infinito".

*cl. Teresa del Bambino Gesù*

**Il cuore del pellegrino che visita il Santuario percepisce gioia... gratitudine... ringraziamento... Sente il desiderio di cantare anche lui le meraviglie dell'Amore Misericordioso.**

Dietro l'altare, a destra in alto, un grandioso e movimentato **organo** protende in avanti un fascio di trombe di lucido rame. La zona inferiore è disposta a selle affiancate, di corte canne mozze, come di peltro. Superiormente c'è invece come un blocco, una armatura di lunghe canne di rame rosso. Ne risulta la geometria di una fiamma, che divampa verso il soffitto, materata in legno lucido e in metallo opaco... un "Gloria"... un "Osanna" a fondale del Tempio...

L'organo è della Pontificia Ditta Organaria Tamburini di Crema. Fu inaugurato il lunedì di Pasqua del 1966 dal M° Adamo Volpi.



"Sforzatevi, figlie mie, di portare tante anime a Gesù e impegnatevi a liberarvi da tutto quello che vi potrebbe essere di impedimento per volare verso di Lui.

Nelle angustie e sofferenze ci consoli il pensiero che il buon Dio manda o permette queste croci perché ce ne serviamo per amarlo di più. Per essere felici in questa vita il segreto è imparare ad amare la croce, perché è proprio la croce che ci rende più simili al buon Gesù".

*cl. Teresa del Bambino Gesù*

# La Cripta

Il "vortice" di una **scala elicoidale**, dalle pareti tessute in mattoni come fosse una gerla, come fosse un imbuto di ferro e di luce, su fino al lucernario sovrastante collega la Cappella dell'Amore Misericordioso dove è il Cristo Crocefisso, alla dolcezza e all'ombra

della Cripta e alla maestà, al vigore, alla regalità della Basilica.

A Collevalezza non si hanno più Chiese (superiore e inferiore, principale e secondaria) perché nell'unità compositiva architettonica esse sono in realtà un tutt'uno: lo "spazio" superiore e quello inferiore sono legati in mutuo intreccio. La novità che si riscontra nel Santuario di Collevalezza consiste nel fatto che la "comunicazione" fra gli spazi sovrapposti non è soltanto un fatto geometrico od acustico, e neppur ottico, ma un fatto di luce e, congiuntamente, un habitus interiore.



**Il Santuario, la Basilica e la Cripta sono un tutt'uno: tutto parla di questo abbraccio paterno e tenero di Dio che attende e accoglie.**



Gli stessi cilindri portanti di tutto l'edificio si prolungano al disotto del piano del Tempio dando luogo alla **Cripta** parzialmente interrata, ed illuminata direttamente dalla stessa luce del Tempio attraverso grandi asole aperte nel solaio ai piedi dei cilindri stessi, che anche nella Cripta formano nel loro interno le Cappelle. La Chiesa inferiore "vive" una luce filtrata attraverso quella superiore, sia attraverso i coni-lanternia collineari al périplo del Tempio e di questo parte integrante, sia ancora e in grado maggiore

"Benché estremamente piccoli, siamo sufficientemente grandi perché Dio, nostro buon Padre, si preoccupi di noi con la stessa sollecitudine che se fossimo l'unica persona al mondo... Conviene abbandonarci nelle Sue braccia, come un bambino piccolo, e animarci continuamente con questa considerazione, con questa verità: Gesù mi ama, fin dalla eternità ha pensato in me e mi ha amato con amore di predilezione".

*Ch. Collevalezza*

attraverso il diretto riverbero delle grandi vetrate laterali, che al mattino si accendono di azzurro, sotto al sole nascente, e al mezzogiorno si vestono di rosso, fino al tramonto. Questa luce, volutamente irraggiata nella chiesa inferiore da quella superiore, si accorda magnificamente con la dedica del Santuario che accosta il pellegrino a Gesù Amore Misericordioso e, nel contempo, gli ricorda nella "cripta" la Vergine, Maria Mediatrix.

**La Cripta, dedicata a Maria Mediatrix, riceve luce e significato dalla Basilica che celebra l'Amore Misericordioso di Dio. La vita di ogni uomo assume significato e chiarezza solo in Lui.**



"Io posso dirvi che solo Gesù e la Sua Santissima Madre ci hanno amato e ci amano incessantemente e con tutto il cuore; nonostante le nostre miserie Loro non lasciano di amarci neanche per un secondo e attendono una nostra risposta di affetto, anzi la vanno mendicando da noi".

*St. Giuseppe de' Siri*

L'Altare della Cripta è consacrato a Maria Mediatrix. Sopra l'altare un mosaico opera del prof. Mariano Villalta, raffigura la Madonna riunita con gli apostoli nel cenacolo.



**Tutta la penombra della Cripta è rotta dalla intensa luce dell'altare, dove il Mosaico dello Spirito Santo fa capire quanta chiarezza e luce può avere la vita del cristiano in ascolto dello Spirito.**

"È nel silenzio della orazione dove Dio parla al nostro cuore; è lì dove lascia sentire la sua voce; è lì dove meglio illumina la nostra intelligenza, infiamma il cuore, infuoca la volontà; è lì dove lo Spirito Santo comunica, oltre i doni della scienza e dell'intelletto, anche quello della sapienza per il quale diventiamo capaci di gustare le verità della fede, di amarle e di metterle in pratica; in questo modo si realizza una unione più intima tra l'anima e il suo Dio; in questa unione l'anima ha la possibilità e la fortuna di poter sentire il buon Gesù che le parla e le dice parole meravigliose di amore e di conforto da lasciarla completamente presa da questo amore".

*St. Giuseppe de' Siri*

La Cripta è anche il luogo che aiuta ad accogliere ed interiorizzare il messaggio centrale della misericordia di Dio.

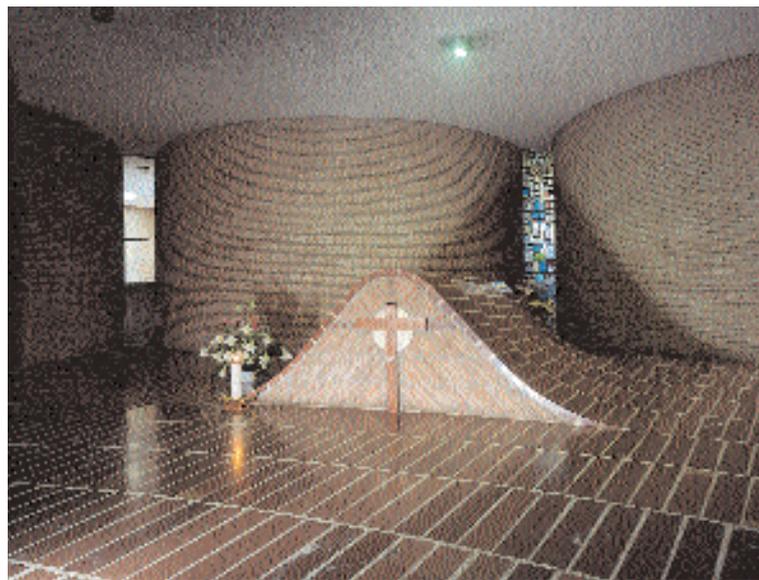


**La Cripta è il luogo più idoneo per un incontro con il Padre che sta aspettando di abbracciare i suoi figli che, nella liturgia penitenziale e nel sacramento della Riconciliazione, vengono a chiedergli perdono.**

“Stiamo molto attenti per non lasciarci trascinare dalla tristezza di fronte ai molti nostri ripetuti peccati. Anzi, pieni di fede e, guardando ai nostri peccati con umiltà e con una piena confidenza in Dio nostro buon Padre, chiediamogli di nuovo il suo perdono e la sua grazia per poter progredire a qualunque costo; Lui, che conosce bene la nostra natura e che vede i nostri sforzi e i nostri desideri, saprà attendere con calma e pazienza il nostro crescere verso la perfezione”.

*St. Spirito di Dio*  
1968

Dietro l'altare, sempre nella Cripta, si trova il **sepolcro della Madre Speranza** che è morta in Collevalezza il giorno 8 febbraio 1983, all'età di quasi 90 anni. La sua salma è stata tumulata in questa tomba il giorno 13 febbraio 1983. «Cripta», per definizione, si intende il luogo più nascosto, più basso di tutto l'edificio... Nella Cripta, nel luogo più nascosto, due metri di terreno si sollevano, così come il chicco di grano che, gettato a terra, la muove e la solleva. Un chicco di grano, nascosto nella Cripta, nella base della Chiesa di Dio, rimuove la terra e annuncia la nuova spiga, la Chiesa dei nostri tempi che proclama la misericordia di Dio.

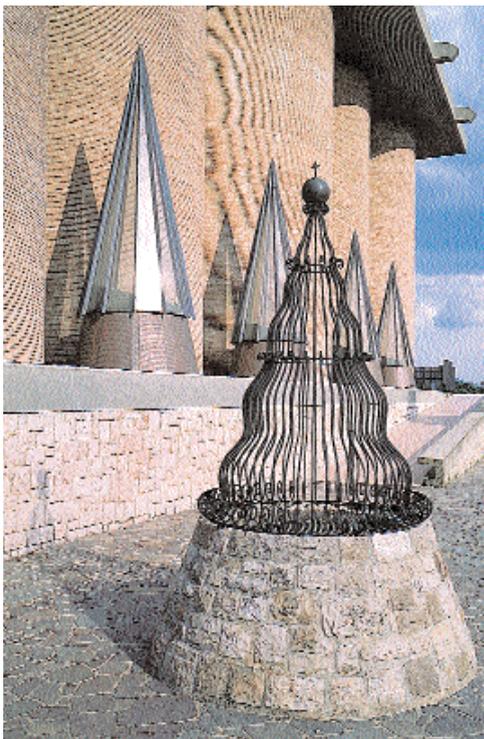


**Una vita vissuta nella luce dell'Amore Misericordioso diventa lievito e fermento sicuro che cambia il mondo.**

“Aiutami, Signore, perché io sia una vera Ancella del Tuo Amore Misericordioso; aiutami in modo che tutte le persone che potrò avvicinare si sentano trasportate verso di Te, tracciate dal mio buon esempio, dalla mia pazienza, dal mio spirito di sacrificio, dal mio amore per Te e dal mio lavoro”.

*St. Spirito di Dio*  
1968

# L'acqua e le piscine



Sulla sinistra del Tempio è possibile raggiungere una **Fontana**. È l'acqua dell'Amore Misericordioso. Questa - oltre che alimentare le piscine - è presa dai pellegrini come segno della grazia che estingue la sete del corpo e dello spirito.

Il pozzo fu scavato per espressa volontà di Dio, attraverso Madre Speranza che ne indicò il luogo preciso. I lavori del pozzo furono terminati alla fine dell'anno 1960. Il pozzo è profondo 122 metri.

L'acqua dalla Scrittura è stata elevata a significare l'azione della Grazia: lava, purifica, risana, sale zampillando alla vita eterna. Tra il Santuario e le Piscine c'è un nesso profondo. Lo evidenzia il testo della «pergamena» che il giorno 14 luglio 1960 fu gettata con apposito contenitore in fondo al Pozzo, durante una sobria cerimonia. Si



tratta di parole ricevute dalla Madre Speranza durante un'estasi del 3 aprile precedente, aventi fin dall'intestazione un valore particolarmente ufficiale.

*“Decreto. A quest'acqua e alle piscine va dato il nome del mio Santuario. Desidero che tu dica, fino ad incidere nel cuore e nella mente di tutti coloro che ricorrono a te, che usino quest'acqua con molta fede e fiducia e si vedranno sempre liberati da gravi infermità; e che prima passino tutti a curare le loro povere anime dalle piaghe che le affliggono per questo mio Santuario dove li aspetta non un giudice per condannarli e dar loro subito il castigo, bensì un Padre che li ama, perdona, non tiene in conto, e dimentica”.*



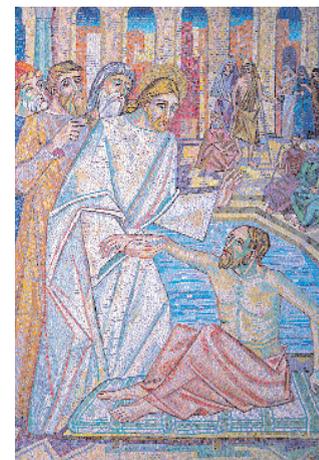
Una costruzione sobria e lineare, divisa in due padiglioni (uno per gli uomini e uno per le donne), accoglie le **piscine** per l'immersione nell'Acqua del Santuario. All'interno, grazie a significativi mosaici, opera del Prof. Mariano Villalta, raffiguranti alcuni momenti in cui Gesù si servì dell'acqua, il pellegrino è aiutato a disporre il proprio animo per compiere un gesto semplice ed umile.

All'interno di ognuna delle 10 vasche, un'iscrizione con un Comandamento, a ricordare il patto d'amore che Dio, da sempre, ha stabilito con l'uomo.

All'interno dell'edificio, quattro mosaici del pittore Igino Cupelloni raffigurano Gesù che compie miracoli servendosi anche dell'acqua.



Una delle frasi scolpite sulla facciata delle Piscine raccomanda: "Usa quest'acqua con fede e amore, sicuro che ti servirà di refrigerio al corpo e di salute all'anima". Le finalità taumaturgiche di quest'Acqua e la sua interdipendenza con l'azione pastorale del Santuario sono parimenti espresse nella «**Preghiera per il Santuario**», composta dalla stessa Madre Speranza:



"... Benedici, Gesù mio, il tuo grande Santuario e fa che vengano sempre a visitarlo da tutto il mondo: alcuni a domandarti la salute per le proprie membra straziate da malattie che la scienza umana non sa curare; altri a chiederti perdono dei propri vizi e peccati; altri, infine, per ottenere la salute per la propria anima annegata nel vizio... E fa, Gesù mio, che vengano a questo tuo Santuario le persone del mondo intero, non solo col desiderio di curare i corpi dalle malattie più strane e dolorose, ma anche di curare le anime dalla lebbra del peccato mortale e abituale".

*Madre Speranza*

# Maria Mediatrice

Su di una colonna, a sinistra del piazzale, una statua in marmo di **Maria Mediatrice** sta a braccia aperte come per impetrarci la grazia di comprendere il valore della sofferenza.

Dall'atteggiamento della Madonna e dai miracoli compiuti da Gesù emerge un pressante invito alla fiducia e all'abbandono in Dio: anche l'esperienza della sofferenza e del dolore, che per tutti è oscura e carica di paura, può rischiararsi e purificarsi; questo può avvenire o attraverso un pieno superamento, frutto dell'onnipotenza divina, o attraverso una serena ed esemplare accettazione del proprio male, fino a far propria l'eroica espressione - incisa sul marmo della parete delle Piscine - della Madre Speranza:

"Ti ringrazio, o Signore, che mi hai dato un cuore per amare e un corpo per soffrire"

*La Speranza di Pio*  
1928



# Il Presepio



La storia di salvezza ci svela il volto di Dio: il volto di un Padre ricco di misericordia che si china sulla miseria dell'uomo, da sempre e in mille modi, dalla creazione del mondo ad oggi, dal momento del peccato del primo uomo fino alle miserie e ai peccati dei nostri giorni.



Il Santuario richiama l'attenzione dei pellegrini principalmente sul crocifisso, prova fondamentale dell'amore di Dio per l'uomo. Di questo tenero ed appassionato Amore ci sono però altre meravigliose manifestazioni descritte nel libro della Bibbia.

Alcuni degli eventi più significativi della Storia Sacra, come la creazione del mondo, le vicende di Mosè e del popolo ebraico, la missione dei profeti, la vita di Gesù, con particolare riferimento alla sua nascita e alla sua morte e resurrezione, le parabole della misericordia, sono stati rappresentati in quadri poliscenici permanenti.

Le sacre rappresentazioni si trovano nel locale del presepio, uscendo dalla cripta, sulla destra dell'altare.



“Da dove scaturisce tanta misericordia divina? Da dove ha origine questa tenera compassione, umanamente inspiegabile, verso i peccatori? Quale ne è la causa? La causa è che il Signore moltiplica il suo amore in proporzione alla miseria dell'uomo... A me sembra che tutti gli attributi del nostro Buon Gesù siano al servizio dell'amore. Egli si serve della sua sapienza per riparare i nostri errori, della sua giustizia per raddrizzare le nostre vie storte, della sua bontà e misericordia per consolarci e colmarci di benefici, della sua onnipotenza per conservarci e proteggerci”.

*St. Agostino*

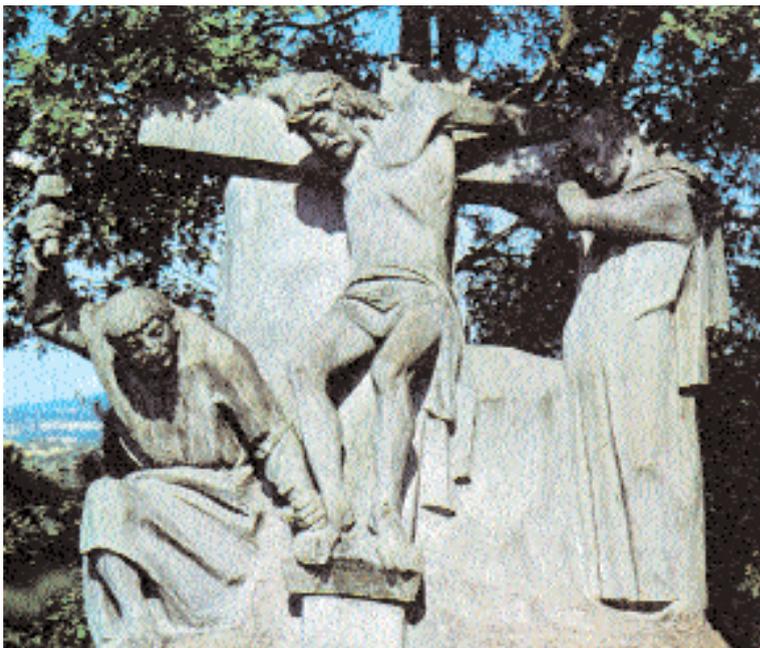
# La Via Crucis

A valle il Santuario è incorniciato da un viale che si snoda per circa 800 m. formando la **VIA CRUCIS**. I primi tre gruppi di statue della Via Crucis sono opera dello scultore Antonio Ranocchia, mentre i restanti undici gruppi dell'architetto Alcide Ticò.

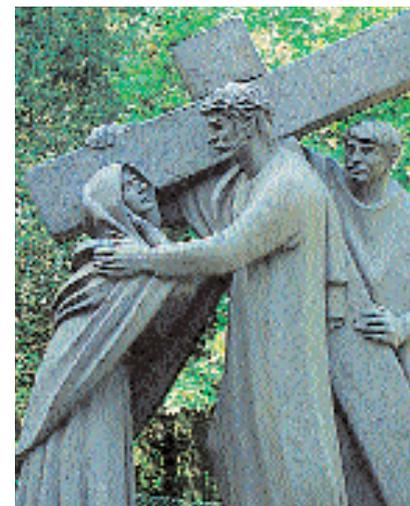
Il primo gruppo che fu collocato sul posto rappresenta la MORTE IN CROCE DI GESÙ, opera di Alcide Ticò. Il giorno 27 marzo 1967, lunedì di Pasqua, fu benedetto dal Card. Luigi Traglia, Vicario di Roma. Tutti gli altri gruppi furono posti durante gli anni 1967-1973. La Via Crucis completa fu benedetta il 29 settembre 1973 da Sua Ecc.za Mons. Cleto Bellucci, arcivescovo di Fermo.

Qui, nella Via Crucis, il mistero dell'Amore di Dio per gli uomini viene ricordato in una maniera che anche i sensi e la immaginazione sono stimolati dalle sculture sacre. "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio, l'unico, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16).

Lungo il viale, sono incise alcune riflessioni e pensieri di Madre Speranza: Ella ci invita a seguire Gesù nel suo cammino verso il Monte Calvario, a partire dal Cenacolo, fino alla Resurrezione.



Per la Madre Speranza contemplare la Passione di Gesù è soprattutto il desiderio di imitare i sentimenti e il comportamento di Gesù nella via del Calvario; Ella lo ha voluto fare per se stessa e invita a fare altrettanto tutti quelli che l'avvicinano.



"Oggi, Gesù mio, immersa la mia anima nel dolore, ho dimenticato che, per essere felice in questo esilio, il migliore rimedio è l'amore alla croce, giacché è questa che mi rende più simile a Te... Fa, Gesù mio, che la mia anima si rallegri sempre nelle prove che tu permetti per me e fa che la Tua bellezza, la Tua bontà e il Tuo amore accendano nel mio cuore il fuoco bruciante del Tuo amore; aiutami perché giammai mi tiri indietro dinanzi agli sforzi necessari per giungere al grado di santità che tu mi proponi".

*Madre Speranza de' Anzi*  
(1910)

Presso la Sala Ricordi si possono trovare numerosi testi della Madre per il pio esercizio della Via Crucis.

# La Casa del Pellegrino

Qui a Collevaleza, in una unità e continuità architettonica e spirituale con il Santuario, è stata realizzata anche la **Casa del Pellegrino**, un edificio moderno, che accoglie quanti qui giungono pellegrini, per un soggiorno di riflessione nella pace e nella serenità, di meditazione a contatto diretto con la natura della mistica Umbria, che tanto aiuta ad un incontro personale con Dio. Dietro il Santuario, un corridoio (portico) porta alla Casa del Pellegrino. Accogliente e modernamente attrezzata; ha sale di soggiorno, sale per conferenze, terrazze incantevoli. Ma più incantevole è lo spirito di famiglia che vi si respira.

Le ampie sale di soggiorno, di lettura, di riunioni adatte sia all'assemblea che al lavoro di gruppo, con impianti multipli di diffusione unificati anche per più sale contemporaneamente, consentono una razionale organizzazione specialmente in occasione di pellegrinaggi, di convegni di studio, di settimane nazionali ed internazionali. Tutte le camere sono complete di servizi indipendenti.

**Anche un giorno di silenzio e di meditazione in questa oasi di spiritualità può aiutare a riscoprire il senso dell'amore di Dio per ogni uomo e per il mondo in cui viviamo troppo immersi. Una sosta in questa pace favorisce l'unione più intima e affettuosa della propria anima con Dio.**

"È stata costruita questa casa per riunioni, perché i pellegrini possano venire a riposare qui alcuni giorni, vicino al Santuario dell'Amore Misericordioso... lo desidero, figlie mie, che non accogliate i pellegrini per guadagnare soldi, bensì con il fine di dare buon esempio di carità, di mortificazione e di amore al Signore; in questo modo si darà molta gloria al Signore in questa casa".

*St. Agostino di San*



"Dio parla all'anima e le rivela cammini non conosciuti per arrivare all'amore e alla perfezione; ma ha fissato la condizione che l'anima sappia estraniarsi dalle cose e creare silenzio. Sono Sue le parole: "La porterò nella solitudine e lì le parlerò al cuore". Nella solitudine, nel silenzio e nel raccoglimento è dove Gesù parla all'anima ed è lì dove la conduce alla perfezione. Non si tratta di una solitudine corporale ma spirituale: solitudine e raccoglimento del cuore. Questa azione e comunicazione divina ci libera dalle vanità del mondo e ci unisce a Dio".

*St. Agostino di San*

# Animazione liturgica

**“In questo Santuario sia sempre proclamato il lieto annuncio dell’Amore Misericordioso mediante la Parola, la Riconciliazione e l’Eucarestia”**

(Papa Giovanni Paolo II° a Collevaleza, 22.11.1981)

**Nella piena fedeltà alle indicazioni della Chiesa, facciamo in modo che le celebrazioni favoriscano la partecipazione dell’assemblea e curiamo uno svolgimento appropriato, dosando opportunamente la parola, il silenzio e il canto, sostenuto dal Coro del Santuario e dalle musiche dell’Organo. Tutto questo è finalizzato ad aiutare i fedeli presenti a scoprire e fare significative esperienze dell’Amore Misericordioso del Signore.**

Il Santuario, proprio per assolvere questo scopo, offre le seguenti celebrazioni:

- *Il sacramento dell’Eucarestia e l’Adorazione Eucaristica.* E’ il memoriale della Pasqua, è il sacrificio di Cristo che vuol fare anche di noi un’offerta a Dio gradita. Per Madre Speranza l’ostia consacrata è strettamente unita alla croce: Gesù solo per Amore dona la sua vita e si fa nostro cibo perchè anche noi impariamo ad amare.
- *Il sacramento della Riconciliazione e la liturgia penitenziale.* Il Santuario consacrato all’Amore Misericordioso trova qui una delle sue principali finalità: offrire la misericordia e il perdono di Dio Padre all’uomo d’oggi, bisognoso di conversione di pace.

- *La liturgia della Parola e la liturgia delle Ore* sono celebrazioni di lode e di ringraziamento all’Amore di Dio, sono invocazioni di misericordia per il mondo, sono espressioni di fede in Colui che è più grande del nostro cuore.

## **Altre pratiche liturgiche del Santuario**

- *La Novena dell’Amore Misericordioso di Gesù* (un bellissimo commento al «Padre nostro» di Madre Speranza); novene al Natale, all’Immacolata, all’Assunta; il mese di Maggio.
- *Liturgia delle Acque* per l’immersione nelle Piscine
- *La Supplica a Maria Mediatrice.*
- *Il Santo Rosario.*

“Nella misura in cui l’anima progredisce nella conoscenza e nell’amore verso Gesù, la sua vita si unifica e ugualmente la sua contemplazione, la quale diviene via via più semplice, più elevata, più perfetta, poichè l’unico oggetto di contemplazione non è altro che il suo Dio, la sua bontà, la sua misericordia e la sua carità nei confronti di coloro che l’hanno offeso. Questa persona giunge a sentirsi come rivestita della bontà e della misericordia di Gesù”.

*St. Agostino di Ippona*

# Accoglienza dei sacerdoti

**La Famiglia dell’Amore Misericordioso vede nei sacerdoti i primi destinatari e mediatori della misericordia di Dio per gli uomini, perchè essi sono il prolungamento del Sacerdozio misericordioso di Gesù che ha offerto se stesso al Padre per noi, condividendo le nostre infermità (cf Eb 4,15; 9,14). I sacerdoti sono chiamati a incarnare la carità pastorale di Gesù, «ad annunziare ai poveri un lieto messaggio» (Lc 4,18).**

**Lo stile dell'aiuto che la Famiglia offre ai sacerdoti mira alla comunione ed è improntato alla *fraternità presbiterale*: accoglienza nella comunità come in casa propria, collaborazione, aiuto spirituale discreto specialmente ai sacerdoti in difficoltà, accompagnamento nei confronti dei sacerdoti giovani, servizio a quelli anziani, soli e malati. Tutto all'insegna della gratuità.**

Il Santuario dell'Amore Misericordioso presta questi servizi ai sacerdoti:

- ospitalità temporanea per momenti di riposo e di riflessione,
- ospitalità permanente di sacerdoti anziani e malati,
- giornate di ritiro spirituale,
- corsi di esercizi spirituali (almeno 3 volte all'anno),
- giornate per la formazione permanente del Clero (organizzate in collaborazione con la Conferenza Episcopale Umbra),
- giornata di Spiritualità Presbiterale (generalmente in uno dei primi Giovedì di giugno).

"Il fine principale della Congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso è l'unione del Clero diocesano con i religiosi, i quali devono porre tutto l'impegno e la cura nell'unirsi ai sacerdoti, essendo per loro veri fratelli, aiutandoli in tutto, più con i fatti che con le parole".

*fr. Felice...*

## Accoglienza del pellegrino

Madre Speranza, con la sua accoglienza e disponibilità attenta e premurosa verso i pellegrini, nello stile evangelico della carità, ha insegnato a pregare, a sacrificarsi e infondere fiducia nella misericordia del "Buon Gesù".

Al Santuario dell'Amore Misericordioso, ogni pellegrino è invitato a riscoprire una verità tanto antica e sempre nuova che Dio, lungo i secoli, ripete ad ogni uomo: "Ti ho amato di amore eterno" (Ger 31, 3). È lo stile "di famiglia" che dovrebbe portare a fare esperienza di un Dio che è "un padre e una tenera madre".

Con questo spirito e stile di accoglienza, ai pellegrini che sostano per qualche giorno al Santuario e ai pellegrinaggi di passaggio sono offerti questi servizi:

- una guida per la visita del Santuario
- un incontro informativo sul messaggio e la spiritualità dell'Amore Misericordioso
- la liturgia penitenziale e le confessioni
- la liturgia delle Acque e l'immersione nelle piscine
- la proiezione di video-cassette sull'Opera
- la visita al presepio poliscenico
- la Via Crucis
- la visita ai luoghi dove è vissuta Madre Speranza
- il posto di ristoro per i pellegrini di passaggio
- l'ospitalità alla Casa del Pellegrino.

"Debbo dirvi che vivo giorni di vera gioia ed emozione... per il compito che vengo svolgendo in questi mesi nella casa di nostro Signore, facendo da portinaia di coloro che soffrono e vengono a bussare a questo nido d'amore perché Lui, come Buon Padre, li perdoni, dimentichi le loro follie e li aiuti in questi momenti di dolore. Sono qui, figli miei, ore e ore, giorni e giorni, ricevendo poveri, ricchi, anziani e giovani, tutti carichi di grandi miserie: morali, spirituali, corporali e materiali. Alla fine del giorno vado a presentare al Buon Gesù, piena di fede, fiducia e amore, le miserie di ognuno, con l'assoluta certezza di non stancarlo mai, perché so bene che Lui, da vero Padre, mi attende ansiosamente affinché interceda per tutti quelli che sperano da Lui il perdono, la salute, la pace e ciò di cui hanno bisogno per vivere...".

*fr. Felice...*

# Pastorale giovanile vocazionale

“Datevi alla gioventù, la quale oggi ha grande necessità di persone religiose che la consigli, la guidi e l’aiuti a camminare ... in questo mondo di vanità e di inganni...”

Qui vengono tanti giovani cercando qualche cosa che non hanno trovato neanche all’università... Io vorrei che qui potessero trovare carità, amore, sacrificio”.

*Dr. Speranza de Amor*

La Famiglia dell’Amore Misericordioso, seguendo l’esempio della Madre, va incontro ai giovani che oggi soffrono più di tutti le contraddizioni del nostro tempo. Li aiuta con uno stile di speranza e di fiducia, di accoglienza familiare, di aiuto e di proposta all’insegna del «*Todo por amor*», di accompagnamento paziente, di riflessione e di esperienza dell’Amore del Signore, perchè possano trovare la loro identità e il senso della vita.

L’attività di pastorale giovanile-vocazionale del Santuario offre aiuti specifici alle varie situazioni allo scopo di favorire la maturità umana e cristiana, nonché di accompagnare al discernimento vocazionale.

A tale scopo sono in atto già da diversi anni presso la Casa di Accoglienza “Roccolo” le seguenti iniziative :

- *Campi-scuola* per adolescenti e giovani, nel periodo estivo.
- *Esercizi Spirituali* di tre giorni : dopo Natale e in aprile/maggio.
- *Orientamento Vocazionale* per i giovani che, avendo fatto un cammino di fede, s’interrogano sulla specifica vocazione.

L’esperienza dura una settimana e cade nella prima metà di agosto. I partecipanti di questa esperienza possono continuare l’approfondimento negli *incontri di discernimento vocazionale* che hanno luogo ogni due mesi.

- *Raduno Giovanile*. È l’incontro annuale, alla fine di agosto, a cui sono invitati i giovani per un momento di festa, di riflessione e di amicizia nel segno della spiritualità dell’Amore Misericordioso.

# Pastorale familiare

**A degli sposi:** “Se amate il Signore formerete una famiglia cristiana e morale”. “Santificatevi, figli miei; io pregherò perché vi santifichiate... Tu sii vera madre per il tuo sposo;... Tu sii vero padre per la tua sposa”.

**Ad un gruppo di pellegrini ammalati:** “Coraggio, figli miei; coraggio figli miei! Soffrite con gioia e lodate il Signore, Intercedete per la pace, pregate per le famiglie che soffrono,... pregate perché la devozione dell’Amore Misericordioso si estenda nel mondo intero ed affinché nelle famiglie regni l’amore e la pace autentica, che proviene da Nostro Signore. Auguri, figli miei, auguri! Fate tesoro della prova e della sofferenza, figli miei!... Voi, chiamati dal Signore ad essere vittime di espiazione con l’infirmità, pregate perché il Signore conceda unione alle famiglie, doni loro pace e le aiuti ad essere cristiane e morali”.

*Dr. Speranza de Amor*

L’uomo e la donna, creati a immagine di Dio, sono incarnazione del suo amore di padre-madre per l’uomo. È suggestivo considerare l’amore di un padre e di una madre una parabola vivente che ci aiuta a conoscere Dio.

Nel servizio al Santuario, Madre Speranza insisteva con i suoi figli circa la necessità di essere testimoni di uno specifico spirito di famiglia per i tanti pellegrini e le tante famiglie che qui giungono. Desiderava che nell’accoglienza, i padri al Santuario e le suore alla Casa del Pellegrino, esprimessero la paternità e la maternità di Dio che accoglie ogni uomo.

Consapevoli che “il futuro del mondo e della chiesa passa attraverso la famiglia” (FC, 76), per sostenere ed aiutare ogni famiglia a rispondere e riscoprire la sua insostituibile vocazione e la ministerialità coniugale che le è propria, il Santuario offre alcune esperienze:

- *Week-end di spiritualità per famiglie e per fidanzati*
- *Giornate di spiritualità*
- *Itinerari di preparazione al matrimonio*
- *Giornata di preghiera per la famiglia*
- *Giornata di preghiera per la vita*
- *Servizio del Consultorio di dichiarata ispirazione cristiana “Famiglia-Amore”*



Nel 1914 è entrata in un monastero in via di estinzione, le Figlie del Calvario di Villena, che più tardi si unì alle Missionarie Claretiane.

Dopo un fervente impegno apostolico, Madre Speranza è stata chiamata a dar vita ad una nuova Famiglia Religiosa dell'Amore Misericordioso fondando, a Madrid, nel 1930, la Congregazione delle Ancelle e a Roma, nel 1951, quella dei Figli.

Il 18 agosto 1951, si è trasferita a Collevallenza, dove ha trascorso gli ultimi trenta anni della sua vita, portando a compimento la realizzazione del Santuario.

Il Processo Diocesano sulla vita e sulle virtù si è concluso a Collevallenza l'11 febbraio 1990.

## **Dalla stessa testimonianza di Madre Speranza, seguiamo alcune orme della sua vita...**

### Parte per essere religiosa: 15.10.1914

*"... partii dalla casa paterna con il grande desiderio di arrivare ad essere santa, di assomigliare un po' a S. Teresa, che era coraggiosa e non aveva paura di niente... Volevo essere come lei e così uscii di casa quel giorno, lasciando mia madre nel letto del dolore e senza speranza di rivederla - «Figlia mia, perché non aspetti?» - mi chiese. - «Madre, domani è S. Teresa e io vorrei diventare grande santa come lei, e che mi aiuti a seguire il Signore come lei lo seguì». E mia madre che era molto buona mi disse: «Figlia mia, il Signore ti benedica, e se io muoio prega per me»".*

### Le è affidata una missione

*"Oggi, 5 novembre del 1927, mi sono distratta, cioè ho passato parte delle notte fuori di me e molto unita al Buon Gesù, e Lui mi ha detto che io devo fare in modo che gli uomini lo conoscano, non come un padre offeso per le ingratitudini dei suoi figli, ma come un Padre buono che cerca con tutti i mezzi il modo di confortare, aiutare e far felici i suoi figli, e che li segue e li cerca con amore instancabile come se non potesse essere felice senza di loro".*

### ... dalla parte dei poveri

*"Molto dispiaciuta e sostenuta una signora della "Junta" mi chiede: «Chi ha dato il permesso di far entrare tutta questa gente a sporcare tutto?» - «No, signora, non sono venuti a sporcare ma a mangiare, perché oggi è Natale anche per loro» - «Si guardi bene dal portare un'altra volta tutta questa gente in casa; questo lo potrà fare quando la casa sarà sua». E partì. Io andai di nuovo in cappella dal Signore e sentii che Lui mi diceva: «Speranza, dove non possono entrare i poveri, non ci devi entrare neanche tu. È ora di partire da questa casa!» - «Signore, e dove devo andare?»".*

### La fondazione delle Ancelle

*“Compresi che il buon Gesù voleva che si realizzasse la fondazione dedicata alle Ancelle dell’Amore Misericordioso per aprire collegi dove educare orfani, poveri, figli di famiglie numerose e delle classi più modeste della società, contribuendo queste ultime al sostentamento dei loro figli in misura delle loro forze. Ed inoltre collegi per bambini e bambine anormali, ed anche case per anziani e ospedali per ogni classe di bisognosi, evitando in questi centri tutto quello che possa avere l’aspetto di ricoveri, e prendendo le religiose lo stesso cibo dei bambini, per evitare la cattiva impressione che produce in essi vedere che noi religiose mangiamo diversamente e molto meglio di loro.*

*Compresi, inoltre, che in questi collegi i bambini debbono ricevere una solida educazione e che quelli che per la loro intelligenza ne fossero capaci, possano continuare gli studi superiori... perché questo, generalmente, non è alla portata dei poveri, tanto meno in Spagna, dove l’educazione dei poveri è abbastanza abbandonata...”.*

### Mensa: a Roma, con i poveri più poveri

*“Noi abbiamo seguitato a vivere in quella casa, con quella povertà che era tanto, tanto bella; una povertà da provocare una allegria che non aveva nessun altro. Fu così che si aprì un Collegio; si era sparsa la voce che eravamo delle semplici suore e che eravamo tanto povere; potemmo accogliere lì bambine povere, anche della Marranella”.*

### “Il Signore mi ha detto...”

*“Anni più tardi, tu, aiutata da me, con maggiori angustie, fatiche, sofferenze e sacrifici, organizzerai l’ultimo e magnifico laboratorio che servirà di grande aiuto materiale e morale per le figlie e per le giovani che avranno la fortuna di esservi ammesse; vicino a questo laboratorio ci sarà la più grande e magnifica organizzazione di un Santuario dedicato al mio Amore Misericordioso, Casa per ammalati e pellegrini, Casa del Clero, il Noviziato delle mie Ancelle, il Seminario dei miei Figli dell’Amore Misericordioso; ...vi-*

*vranno tutti e due aiutandosi scambievolmente, le Ancelle con il lavoro materiale e i Figli sempre con il lavoro spirituale, diffondendo intorno a sé il profumo soave del buon esempio, attraendo a Me tutti coloro che visiteranno questo unico Santuario del mio Amore Misericordioso.*

*Però tu devi tenere ben presente che lo sempre mi sono servito delle cose più povere e inutili per fare quelle più grandi e magnifiche: a Baalam parlai per mezzo di un asino, mentre avrei potuto farlo per mezzo di un angelo; e per ottenere un grande raccolto di grano è necessario gettare a*



*terra la semente, ricoprirla di terra, sottoporla all'azione dell'acqua, del sole, del freddo, della neve; infine questa semente deve imputridire e scomparire per poter fruttificare e produrre grande quantità di grano. Tutto ciò non è ancora sufficiente perché il frutto possa servire di sostentamento all'uomo; infatti occorre ancora che il grano sia tritato, macinato e trasformato in farina, che passata al setaccio viene separata dalla crusca, e quindi è pronta per essere impastata con l'acqua e ben cotta. Allora potrà servire di principale alimento per l'uomo. Così tu, devi passare attraverso tutta questa elaborazione per poter arrivare ad essere ciò che lo desidero, cioè che lo possa servirmi di te come alimento per molte anime, e i figli e le figlie prendano da te questa sostanza elaborata e mi diano tanta gloria in questo Santuario con il soave profumo del sacrificio, della preghiera, dell'abnegazione e con l'esercizio continuo della mia carità e amore verso i più bisognosi".*

### La fondazione dei Figli dell'Amore Misericordioso

13 febbraio 1942:

*"Grazie al buon Gesù la mia salute va migliorando e così, credo che avrò la grazia di poter fondare la Congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso e di soffrire ancora di più per i poveri Sacerdoti che hanno avuto la disgrazia di offendere il mio Dio".*

24 febbraio 1951:

*"Il Buon Gesù mi ha detto che è giunto il momento di realizzare la fondazione dei Figli dell'Amore Misericordioso".*

*"I Sacerdoti Religiosi si dedicheranno al proprio ministero e saranno formati nello spirito di carità, di abnegazione e di amore al Clero diocesano, abituandosi a considerare questi come veri fratelli e, uniti ai Sacerdoti diocesani con voti, avranno vivo interesse nel lavorare con i Sacerdoti giovani, preparandoli affinché possano disimpegnare il loro ministero nel miglior modo possibile e difendersi dai molti pericoli che incontreranno uscendo dal Seminario.*

*Trattino questi giovani con vero amore di fratelli, con molta*

*carità e prudenza, senza mostrare meraviglia, fastidio o un esagerato timore quando sono tormentati e deboli davanti a qualche miseria umana; con chi è caduto, nella sua debolezza, si comportino come Padri affettuosi, senza scoraggiarli, cercando di animarli perché possano difendersi con più facilità; facciano in modo di infondere in loro l'amore e la fiducia nell'Amore Misericordioso che tanto ha fatto e fa per l'uomo e la compassione alle miserie umane.*

*Affinché il lavoro dei Figli dell'Amore Misericordioso sia fecondo con i Sacerdoti diocesani, debbono essere persuasi che tra le tante opere di carità da realizzare a favore dell'umanità, la principale è per loro l'unione con i sacerdoti diocesani. Uniti ad essi come fratelli, eserciteranno con entusiasmo e solo per amore al Signore tutte le altre opere".*

### Il fine della "Famiglia Religiosa"

*"Queste due Congregazioni, sono una stessa cosa, con lo stesso titolare, l'esercizio della carità senza limiti e figli della stessa Madre".*

*"Vivete, figli miei, sempre uniti come una forte pigna, uniti sempre per santificarvi, per dare gloria al Signore per fare il bene alle persone che entrano in contatto con voi".*

### La "portinaia" del buon Gesù

*"Io, amati figli e figlie, debbo dirvi che vivo giorni di vera gioia ed emozione... per il compito che vengo svolgendo in questi mesi nella casa di nostro Signore, facendo da portinaia di coloro che soffrono e vengono a bussare a questo nido d'amore... Alla fine del giorno... so bene che Lui, da vero Padre, mi attende ansiosamente... affinché gli dica in nome di tutti loro, non una ma mille volte: «Padre perdonali, dimentica tutto, sono anime deboli che nell'infanzia non hanno ricevuto il solido alimento della fede e oggi, attaccate al pesante fango della natura e sballottate dal forte vento della corruzione, precipitano in fondo al mare senza forze per navigare». Ed Egli che è tutto Amore e Misericordia, specialmente verso i figli che soffrono, non mi lascia delusa e così vedo con gioia confortate tutte quelle anime che si affidano all'Amore Misericordioso".*

# Papa Giovanni Paolo II al Santuario

Il 9 settembre 1965 Madre Speranza così annota:

*"Mi è stato detto che un giorno il Vicario di Cristo verrà a vistare questo Suo Santuario. Io vorrei che fosse subito..."*

22 novembre 1981

## IL PAPA A COLLEVALENZA

**22 novembre 1981**, non è solamente il giorno del compimento di una promessa, ma è soprattutto il giorno in cui un uomo "venuto da lontano" desidera riconfermare la necessità di ispirare i rapporti umani alla misericordia: "La Chiesa vive una vita autentica quando proclama e professa la misericordia - il più stupendo attributo del Creatore e del Redentore e quando accosta gli uomini alle fonti della misericordia del Salvatore, di cui essa è depositaria e dispensatrice" (DM 13)

**Giovanni Paolo II**, è quel "Vicario" che, scelto da Dio per diffondere il messaggio d'amore e di misericordia, ha desiderato venire a questo Santuario **"per leggere di nuovo, di nuovo pronunciare, riconfermare, in qualche modo, il messaggio dell'Enciclica Dives in misericordia pubblicata un anno prima. Fin dall'inizio del mio ministero nella Sede di San Pietro a Roma ritenevo questo messaggio come mio particolare compito. La Provvidenza me lo ha assegnato"** (Angelus, 22.11.1981).

"Per liberare l'uomo dai propri timori esistenziali, da quelle paure e minacce che sente incumbenti da parte di individui e nazioni, per rimarginare le tante lacerazioni personali e sociali, è necessario che alla presente generazione... sia rivelato il 'mistero del Padre e del suo amore'. L'uomo ha intimamente bisogno di aprirsi alla misericordia divina, per sentirsi radicalmente compreso nella debolezza della sua natura ferita; egli necessita di essere fermamente convinto di quelle parole a voi care e che formano





spesso l'oggetto della vostra riflessione, cioè che *Dio è un Padre pieno di bontà che cerca con tutti i mezzi di confortare, aiutare e rendere felici i propri figli; li cerca e li insegue con amore instancabile, come se Lui non potesse essere felice senza di loro. L'uomo, il più perverso, il più miserabile ed infine il più perduto, è amato con tenerezza immensa da Gesù che è per lui un padre ed una tenera madre*" (Santo Padre alla Famiglia Religiosa dell'Amore Misericordioso 22.11.1981).

**Pellegrino a Collevalezza, il Santo Padre definì il Santuario:**

"Centro eletto di spiritualità e di pietà che a tutti ricorda e proclama la grande e consolante realtà della misericordia paterna del Signore... in esso - esorta - sia sempre proclamato il lieto annuncio dell'Amore Misericordioso mediante la Parola, la Riconciliazione e l'Eucaristia. È parola evangelica quella che voi pronunciate per confortare e convincere i fratelli circa l'inesauribile benevolenza del Padre celeste. È rendere possibile l'esperienza di un amore divino più potente del peccato l'accogliere i fedeli nel Sacramento della penitenza o riconciliazione, che so qui amministrato con costante impegno. È rinvigorire tante anime affaticate e stanche, alla ricerca di un ristoro che rechi dolcezza e robustezza nel cammino, offrire loro il Pane Eucaristico".



A ricordo di questo Suo pellegrinaggio, il 17 aprile 1982, lo stesso Santo Padre Giovanni Paolo II ha insignito il Santuario del titolo di Basilica Minore.



# La nostra Famiglia Religiosa

è lieta di accogliervi  
in questo Santuario.



*“Benedici, Gesù mio,  
questo tuo grande Santuario  
e fa’ che vengano  
sempre a visitarlo  
dal mondo intero.*

*Aiuta, consola e conforta  
tutti quanti ne hanno bisogno.*

*Fa’ che tutti vedano in Te  
non un giudice severo,  
ma un Padre pieno di amore  
e di misericordia  
che non tiene in conto  
le miserie dei suoi figli  
ma le dimentica  
e le perdona”*

*A. Spina*

- 1 Santuario dell'Amore Misericordioso
- 2 Basilica e Cripta
- 3 Pozzo e Piscine
- 4 Presepio e diorami

- 5 Via Crucis
- 6 Casa del Pellegrino
- 7 Casa dei Figli dell'Amore Misericordioso
- 8 Roccolo
- 9 Casa delle Ancelle dell'Amore Misericordioso
- 10 Piazza
- 11 Parco picnic e servizi igienici
- 12 Centro informazioni
- 13 Parcheggi
- 14 Posto di ristoro e servizi igienici
- 15 Centro di Pastorale Familiare

# Orari e Attività del Santuario

## CELEBRAZIONI FESTIVE:

Mattino – S. Messe  
6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12  
Pomeriggio – S. Messe  
Ora solare: 16 – 17,30  
Ora legale: 17 – 18,30

### *Solo la domenica:*

7,30 Celebrazione delle Lodi  
17–19 Adorazione, Rosario, Vespri e Benedizione Eucaristica.

## CELEBRAZIONI FERIALI:

6,30 – 7,30 – 10 – 17\* S. Messa  
18,30 Vespri, Rosario, Novena  
\* Il sabato e viglie di feste è prefestiva

## LITURGIA DELLE ACQUE:

(prima della immersione nelle Piscine)  
Da Marzo a Ottobre  
Lunedì - ore 10,30. Giovedì e Sabato – ore 16  
Da Novembre a Febbraio  
Sabato – ore 15,30

## SALA RICORDI E PRESEPIO:

Dalle 8,30 alle 12,30. Dalle 15 alle 18,30

## IL GIORNO 8 DI OGNI MESE:

ricorderemo Madre Speranza insieme ai Confratelli, Consorelle e Benefattori defunti, soprattutto nelle S. Messe delle ore 6,30 e 17.

## ATTIVITÀ:

Nel Santuario viene particolarmente curato:

- il ministero delle Confessioni;
- il lavoro con i Sacerdoti;
- la Pastorale Familiare;
- la Pastorale Giovanile.

## SUSSIDI:

- Rivista dell'Amore Misericordioso;
- Novena
- Pubblicazioni varie.

## CENTRO INFORMAZIONI

Informatevi per conoscere le varie iniziative

Tel. 075.8958282 - 075.8958283

E-mail: [informazioni@collevalenza.it](mailto:informazioni@collevalenza.it)

## SANTUARIO DELL'AMORE MISERICORDIOSO

Tel. 075.89581 - Fax 075.8958228

C/C Postale 11819067

E-mail: [acam@collevalenza.it](mailto:acam@collevalenza.it)

<http://www.collevalenza.it>

# Come arrivare a Collevalenza

dall'autostrada del sole

- *per chi viene da NORD* conviene uscire al Casello di VALDICHIANA e proseguire per Perugia, Ponte San Giovanni, Todi, Collevalenza;
- *per chi viene da SUD* conviene uscire al Casello di ORTE e proseguire (sulla linea di Perugia) per Sangemini, Acquasparta, Collevalenza.



Servizi di pullman

- *Da ROMA* ogni giorno ferialle parte un pullman per Collevalenza, dalla Stazione Tiburtina, alle 8,15 e alle 16;
- *Da PERUGIA*, Piazza Partigiani, ogni giorno ferialle parte un pullman per Collevalenza alle ore 14,30.

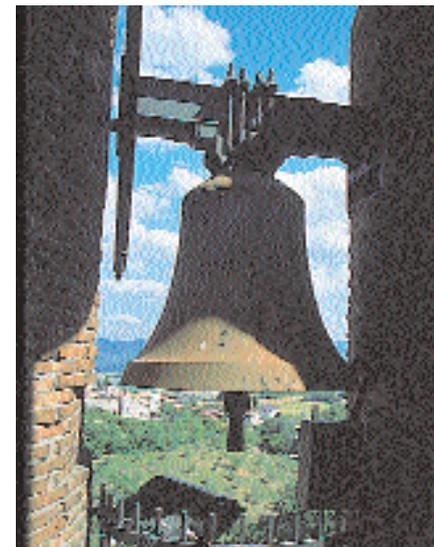


L'amore di Dio, espresso nel Crocifisso dell'Amore Misericordioso, vuole essere gridato agli uomini del mondo intero. L'idea dominante espressa dal campanile è quella di una croce, le cui braccia servono da tonavoce.

Il montanaro che vuole mandare lontano un suo richiamo porta d'abitudine una mano alla bocca, quasi per guidare il percorso iniziale del suono. L'espressione esatta è: "fare delle mani tonavoce".

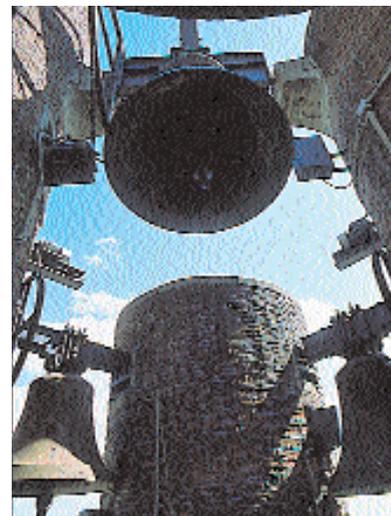
Da qui, l'inconsueta forma architettonica del campanile, nel quale ad ogni campana corrisponde un tonavoce perché il suono riecheggi più lontano.

Lo stesso "castello" delle campane è stato abolito, le campane sono incernierate direttamente all'opera muraria, gli assi di rota-



zione e le campane situati a filo esterno.

Il campanile, come pianta, risulta da "rotonde" di cemento e di mattoni, come già il Santuario, ma qui geometricamente contrapposte a croce. È alto 45 metri, le 5 campane sono dedicate a Maria Santissima del Pilar, alla Madonna della Speranza, a San Giuseppe, a Maria Mediatrix, all'Amore Misericordioso. Quest'ultima, la più grande, pesa 50 ql.



Il nostro Dio è un Dio "ricco di misericordia" che continua a gridare all'uomo di ogni lingua, popolo e nazione: "Ti ho amato di amore eterno".

(Ger 31, 3)

## Indice dei nomi

Abside della Basilica	26
Acqua dell'Amore Misericordioso	44; 62
Acquasantiere	17
Accoglienza ai Sacerdoti	57
Accoglienza al pellegrino	58
Altare della Basilica	24
Altare della Cripta	41
Animazione liturgica	56
Basilica	16
Campanile	80
Cappella dei ss. Pietro e Paolo	27
Cappella della Madonna del Pilar	28
Cappella della vita di Gesù	31
Cappella delle Anime del Purgatorio	32
Cappella delle Parabole	29
Cappella di Gesù Bambino	33
Cappella di Santa Teresa di Gesù Bambino	36
Cartine geografiche: come arrivare a Collevallenza	78
Casa del Pellegrino	54
Centro informazioni	75
Confessionali in Basilica	30
Cripta	38
Crocefisso	6; 12
Ex-voto	15
Fontana dell'Acqua dell'Amore Misericordioso	44
Informazioni pratiche: per orientarsi	74
La luce nella Basilica e nella Cripta	22
Liturgia delle Acque	62
Madre Speranza	63
Maria Mediatrix (quadro in Basilica)	34
Maria Mediatrix (statua)	48
Mosaici Piscine	46
Organo	37
Orari e attività del Santuario	76
Papa Giovanni Paolo II° al Santuario	70
Pastorale degli ammalati	62
Pastorale familiare	61
Pastorale giovanile e vocazionale	60
Piscine	44; 62
Porte di ingresso in Basilica	18
Pozzo dell'Amore Misericordioso	44
Presepio	50
Roccolo	60
Scala interna	38
Scalinata di ingresso	16
Tabernacolo della Basilica	25
Tomba della Madre Speranza in Cripta	43
Via Crucis	52

## Indice generale

### DIO RICCO IN MISERICORDIA

◆ Collevallenza: "roccolo" di misericordia	4
◆ Il Crocefisso dell'Amore Misericordioso	6
◆ Ricordiamo, Dio, la tua misericordia dentro il tuo tempio	8

### UNA STRUTTURA A SERVIZIO DELLA MISERICORDIA

◆ Il Santuario	12
◆ La Basilica	16
◆ La Cripta	38
◆ L'Acqua e le piscine	44
◆ La statua di Maria Mediatrix	48
◆ Il presepio	50
◆ La Via Crucis	52
◆ La Casa del Pellegrino	54

### PER UN INCONTRO DI MISERICORDIA

◆ Animazione liturgica	56
◆ Accoglienza dei sacerdoti	57
◆ Accoglienza del pellegrino	58
◆ Pastorale giovanile-vocazionale	60
◆ Pastorale familiare	61
◆ Pastorale degli ammalati	62

### MADRE SPERANZA: UN CUORE DI MISERICORDIA

◆ Aprendo strade di misericordia	63
----------------------------------	----

### PELLEGRINO, PER "PROCLAMARE LA MISERICORDIA"

◆ Papa Giovanni Paolo II al Santuario	70
---------------------------------------	----

### INFORMAZIONI

◆ Informazioni pratiche: per orientarsi	74
◆ Centro informazioni	74
◆ Orari e Attività del Santuario	76
◆ Cartine geografiche: come arrivare a Collevallenza	78
◆ Dal campanile: un messaggio per il mondo	80
◆ Indice dei nomi	82

*“Quello che più dispiace a Gesù è  
la mancanza di confidenza e di  
fiducia in Lui... La confidenza in  
Gesù, nonostante le nostre miserie, è  
un conforto per l'Amore  
Misericordioso...”*

*Certamente il peccato è orribile  
perché con esso offendiamo Gesù e  
perciò dobbiamo detestarlo, ma senza  
che per questo ci abbandoniamo alla  
tristezza e allo scoraggiamento: Colui  
che viene offeso è pur sempre il Nostro  
Padre e il suo Cuore Misericordioso  
ci perdona e ci ama”.*

*St. Giuseppe de' Siri*

Terza edizione, giugno 2006

Edizioni L'AMORE MISERICORDIOSO  
COLLEVALENZA (PG)  
[www.collevalenza.it](http://www.collevalenza.it)

Stampa LITOGRAF s.r.l. Todi